



REGIONE PUGLIA



UNIONE EUROPEA

**REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA
UFFICIO PARCHI E RISERVE NATURALI**



COMUNE DI TRINITAPOLI



COMUNE DI CERIGNOLA



COMUNE DI MARGHERITA
DI SAVOIA



COMUNE DI ZAPPONETA

**POR Puglia 2000-2006
Misura 1.6 - linea di intervento 1.c**



PIANO DI GESTIONE

del Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) "Zone Umide della Capitanata" (IT 9110005)
e Zone a Protezione Speciale (Z.P.S.) "Paludi presso il Golfo di Manfredonia" (IT 9110038)

SCHEDE DI AZIONE

DATA:

Dicembre 2008



LEGAMBIENTE
Circolo L'Airone Onlus



PREMESSA

La strategia europea sulla conservazione della biodiversità e la Rete Natura 2000 prevede e in generale la conservazione devono essere previsti nella programmazione territoriale, rientrando in modo trasversale in tutti gli strumenti economici, nazionali e comunitari finalizzati allo sviluppo e alla gestione del territorio nel suo complesso. Ad oggi è possibile individuare un solo strumento direttamente dedicato alla realizzazione della Rete Natura 2000, il programma LIFE - Natura.

Tale strumento dispone infatti il sostegno ad azioni finalizzate alla conservazione degli habitat naturali e della flora e fauna di interesse comunitario (contenuti negli allegati delle direttive "Habitat" e "Uccelli").

I Fondi strutturali 2007-2013 sono tra le fonti di finanziamento comunitario più significative per la tutela e valorizzazione delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000. La programmazione delle risorse finanziarie per la realizzazione degli interventi è prevista nei Programmi Operativi FESR - FEASR - FSE della Regione Puglia e nei Piani di Sviluppo Rurale. Questi ultimi in particolare prevedono specifici contributi per la diffusione di pratiche agricole a minore impatto e per il ripristino di habitat naturali e seminaturali.

A livello nazionale il Rapporto interinale del tavolo settoriale della rete ecologica nazionale fornisce una definizione di rete ecologica nazionale in cui come nodi della rete oltre alle aree protette statali e regionali sono ricompresi i siti Natura 2000. A tale concetto ci si riferisce nella programmazione regionale dei fondi comunitari.

Ulteriori fonti di finanziamento sono rappresentate dai Programmi di cooperazione internazionale ed i Programmi a gestione diretta, finalizzato alla cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale, e LEADER+ finalizzato allo sviluppo integrato, endogeno e sostenibile delle aree rurali.

La presente sezione descrive i fondi di finanziamento utilizzabili per supportare la realizzazione delle Schede di Azione, nel presente ordine:

- Programma regionale per la tutela dell'ambiente
- Piano di sviluppo rurale - PSR 2007/2013
- Programma Operativo FEASR 2007/2013 - Regione Puglia
- Fondo Europeo per la Pesca - FEP 2007/2013
- Life + 2007/2013

La comparazione fra schede di azione e fondi di finanziamento permette di individuare le possibili soluzioni di realizzazione di uno stato di conservazione soddisfacente. L'accesso immediato agli stessi dipendono soprattutto dalle modalità di partecipazione per i bandi comunitari che possono subire modifiche nel corso degli anni, come capita costantemente per il LIFE.

TITOLO : Programma regionale per la tutela dell'ambiente

Riferimenti normativi: Deliberazione della giunta regionale 21 ottobre 2008, n. 1935 - Deliberazioni G.R. n. 1440/2003, n. 1963/2004, n.1087/2005, n.801/2006, 1193/2006, n. 539/2007 e n. 1641/2007 L.R. n.17/2000 - art. 4 "Programma regionale per la tutela dell'ambiente". Aggiornamento - Pubblicato BURP 28/10/2008 n.168

GLI ASSI

Nello specifico il Programma regionale per la tutela dell'ambiente risulta così articolato:

- Asse 1: normative regionali in materia di tutela ambientale
- Asse 2: Aree naturali protette, natura e biodiversità
- Asse 6: sviluppo e attività di monitoraggio e controllo ambientale

Complessivamente il Programma, allo stato finanziario con i trasferimenti statali riferibili alle annualità 2001, 2002, 2003, 2004 2005, 2006, 2007 e 2008 è sviluppato in una disponibilità finanziaria di euro 189.364.838,73

Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze è stato disposto di procedere anche per l'esercizio 2008 al trasferimento dallo Stato alle Regioni delle risorse finanziarie per l'attuazione del D.leg. n 112/1998 in materia ambientale, così come già definite per gli esercizi finanziari precedenti. Pertanto nel corso del 2008 risulta in fase di trasferimento dallo Stato alla Regione l'ulteriore quota di euro 24.240.918,00, relativa al finanziamento del Programma regionale di azioni per l'ambiente anche l'esercizio finanziario 2008.

La nuova Sezione C - programma di azioni per l'ambiente

L'art.4 della Legge Regionale n.17/2000 prevede la definizione di un programma regionale per la tutela dell'ambiente di durata triennale, da attuarsi attraverso l'utilizzo delle risorse trasferite da parte dello Stato in attuazione del D.legs. n. 112/1998.

Obiettivi

A fronte del quadro complessivo di risorse finanziarie ad oggi disponibili e dei settori coinvolti nella promozione dello sviluppo sostenibile e della qualità ambientale, la Regione ha ritenuto di orientare l'azione regionale e quella provinciale, definendo in particolare le seguenti direttrici generali per il programma di azioni per l'ambiente:

- supportare le iniziative già avviate nei diversi comparti ambientali
- integrare, attraverso l'attivazione di iniziative innovative, il complesso delle azioni ambientali già avviate dalla Regione con le risorse dei programmi comunitari (POR 2000/2006, Interreg III) e con le risorse di bilancio autonomo
- dare impulso alla piena e coerente attuazione di importanti direttive comunitarie
- adeguare la normativa regionale in materia ambientale al più recente quadro normativo nazionale

Gli obiettivi e le azioni indicate rappresentano il quadro di riferimento da perseguire gradualmente nel breve e medio termine. Per ciascuno dei temi la Regione ha individuato degli obiettivi da perseguire per supportare lo sviluppo sostenibile nella regione Puglia, le azioni operative che dovranno essere perseguite e l'ammontare delle risorse messe a disposizione.

LINEE D'INTERVENTO

La ripartizione tra le diverse tipologie di azione è la seguente:

Tipologia	Descrizione	Valore %
Azioni a regia regionale	sviluppato attraverso il finanziamento di piani proposti ed attuati dalle Province	82,99
Azione a titolarità regionale	curate a gestire direttamente dalla Regione	13,44
Finanziamento leggi regionali per l'ambiente	in particolare l.r. 3/2002 sull'inquinamento acustico	3,56

L'aggiornamento del programma riguarda l'individuazione della priorità agli interventi relativi al Sistema della Conservazione della Natura in Puglia, alla gestione dei rifiuti urbani, nella fase di piena attuazione di quanto previsto dal d.leg.n.152/06 e ss.mm.ii., con particolare riferimento alla necessità di dotarsi di idonei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti, nonché il potenziamento dei programmi e delle azioni di tutela del territorio, di sviluppo sostenibile e di comunicazione ed accesso alle informazioni ambientale del pubblico.

Conseguentemente, la quota riferita alle linee di intervento a regia regionale, da utilizzare sulla base dei piani di attuazione provinciali, definita complessivamente in euro 20.290.918,00, suddivisa tra interventi a favore di Enti pubblici titolari di specifiche funzioni in attuazione di normative ambientali.

Complessivamente linee d'intervento riferibili alle schede di azione del PdG è riportato nella seguente tabella:

Tabella: linee intervento/schede azioni						
Scheda azione	Linea/Asse	Intervento	Tipologia	Risorse assegnate €	Risorsa Provincia Foggia €	Stato avanzamento
IA 10	1a	Incentivi per il risanamento acustico ed il contenimento dell'inquinamento luminoso.	Contributi agli enti locali in attuazione leggi regionali	6.748.459,00	Circa 1.835.580,84	Da attivare
PD 01	2a	promozione sul territorio del Sistema Conservazione della Natura	A regia regionale	13.000.000,00	1.260.000,00 + (II quota)	Approvati, finanziati e impegnati da attivare
IA 06 IA 09 IA 12 MR 02 MR 03 MR 04 MR 05 MR 06 MR 07 MR 08 MR 09	2e	Azioni di tutela della biodiversità del Sistema Conservazione della Natura	A regia regionale	4.200.000,00	Circa 1.142.400,00	Nuova linea da attivare
MR 01 MR 10	6c	Avviamento e sviluppo delle attività dell'Arpa Puglia a supporto delle politiche ambientali provinciali	A regia regionale	9.850.000,00	Circa 2.679.200,00	Non ancora approvato il pino provincia di Foggia

Le procedure di attuazione

Nell'ambito delle iniziative programmate sono state distinte gli interventi a titolarità regionale e gli interventi a regia regionale. Questi interventi sono attivati a seguito della definizione di piani di attuazione predisposti dalle Province, sulla base delle intese assunte in sede di Tavolo di concertazione tra Regioni - Assessorato all'ecologia e Province, con il supporto dell'Arpa Puglia, insediatosi in data 28 novembre 2003. Taluni interventi saranno altresì a regia regionale e disposti a favore di Enti pubblici titolari di specifiche funzioni inerenti l'attuazione di normative ambientali. Entro trenta giorni dalla pubblicazione del BURP viene istituito il Tavolo di concertazione tra la Regione Puglia, le Province e gli ATO, ovvero gli Enti di gestione dei Parchi, per la definizione dei piani di attuazione delle nuove linee d'intervento a favore di tali Enti pubblici.

ASSE 1. Normativa regionale in materia di tutela ambientale

Linea d'intervento a : Incentivi per il risanamento acustico ed il contenimento dell'inquinamento luminoso. Finanziamento della Legge regionale n. 3/2002 e del r.r. n. 13 del 22 agosto 2006

Contributi agli enti locali in attuazione di leggi regionali per l'ambiente DA ATTIVARE

Azioni. Attuazione a quanto previsto dal r.r. 13/2006 "inquinamento luminoso" attraverso:

- la definizione di piani o programmi per il disinquinamento luminoso,
- implementazione di sistemi di minimizzazioni degli impatti ambientali e riduzione delle fonti emmissive
- interventi di strutturazione di sistemi di monitoraggio

Risorse assegnate: € 6.748.459,00

Riferimento "Scheda di azione":

- IA 10: Rimozione degli impatti negativi derivanti dalla presenza di linee elettriche

ASSE 2. Aree naturali protette, natura e biodiversità

Linea d'intervento a: promozione sul territorio del Sistema Conservazione della Natura

Intervento a regia regionale: già approvata e finanziati i primi piani delle province impegnate - impegnati ulteriori 5 M € in favore delle province in attuazione della DGR 1641/07

Obiettivo: tutelare e valorizzare il patrimonio naturale attraverso la promozione sul territorio del Sistema per la Conservazione della Natura, costituito dalle aree naturali protette (Lr 19/97 e L.394/91) e dalla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS definite rispettivamente dalle Direttive 43/92 e 79/409) indispensabili per la difesa della biodiversità, per la conservazione di specie animali e vegetali, dei valori paesaggistici, degli equilibri idrogeologici ed ecologici che potrebbero, altrimenti, essere gravemente compromessi. In riferimento alla Legge Regionale 19/97 che norma l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette in Puglia.

Azioni:

- individuare e realizzare aree di connessione ecologica per la tutela e conservazione della flora e la fauna, ai fini della creazione di una rete ecologica interconnessa con AP regionale e nazionali e i siti Rete natura 2000
- promuovere iniziative di informazione, sensibilizzazione, formazione ed educazione ambientale finalizzate al riconoscimento del patrimonio naturale e ambientale, alla corretta tutela e gestione dello stesso nonché alla promozione e divulgazione delle opportunità derivanti dall'istituzione di aree protette sul territorio regionale (sviluppo socioeconomico, aumento della qualità della vita, accesso ai finanziamenti, riqualificazione del territorio) tali interventi potranno essere finanziati nel limite del 10% della dotazione finanziaria assegnata a ciascuna Provincia.

In particolare, con il potenziamento finanziario della presente linea di intervento potranno essere finanziate iniziative in appositi Piani/Programmi di utilizzo delle risorse redatti da parte delle province, approvati dalla Regione nel corso di apposite conferenze dei servizi, con il coinvolgimento degli Enti di gestione delle Aree Protette, al fine di un migliore coordinamento delle azioni territoriali previste.

Per la ripartizione delle Province della seconda quota di risorse finanziarie assegnata alla presente linea d'intervento - dell'importo di € 5.000.000,00 - è stato considerato oltre che agli ordinari parametri di popolazione residente e di superficie territoriale, anche quello del numero e della dimensione delle aree protette regionali presenti, imputando la quota di € 1.260.000,00 alla Provincia di Foggia, mentre l'ulteriore quota di € 4.500.000,00, sarà ripartita tra le Province a seguito della concertazione tra le stesse e in relazione all'incidenza in ciascuna Provincia delle aree naturali protette regionali e dei siti della Rete Ecologica (ZPS e SIC)

Risorse assegnate:

€ 3.500.000,00 + € 5.000.000,00 + € 4.500.000,00 = € 13.000.000,00

Riferimento "Scheda di azione":

- PD01: attività d'informazione e sensibilizzazione e campagna di comunicazione

ASSE 2 - Linea d'intervento e: azioni di tutela della biodiversità nel Sistema Conservazione della Natura

Nuova linea da attivare: Azioni a regia/titolarità regionale a favore di Enti pubblici titolari di specifiche funzioni inerenti l'attuazione di normative ambientali

Obiettivo: sostenere interventi in un quadro programmatico e iniziative di tutela della biodiversità nel Sistema Conservazione della Natura.

Tale quadro programmatico sarà individuato così come stabilito dall'Atto di indirizzo e coordinamento di cui alla DGR 1366 del 03.08.2007 (BURP 124 del 6.09.2007)

Azioni di conservazione:

- relative specie di valore e importanza conservazionistica presenti in Puglia, in particolare habitat e specie d'interesse comunitario e specie della Lista Rossa
- interventi di rinaturalizzazione in aree trasformate e/o degradate

La Regione ritiene opportuno dare continuità a progetti maggiormente significativi, in corso o realizzati, che hanno evidenziato esiti favorevoli per la conservazione

Riferimento Scheda di azione:

- IA 06 Realizzazione di isole galleggianti
- IA 09 Realizzazione e messa in opera di nidi artificiali per uccelli (rapaci, insettivori e cicogne, ecc..) e rifugi per mammiferi (chiroterteri)
- IA 12 Realizzazione di isole Alma dannata - Salpi Nuovo

Azioni di monitoraggio:

- completamento della carta degli habitat
- monitoraggio degli stati di conservazione di alcuni habitat e specie di interesse comunitario, in quanto obbligo derivante dalla Direttiva 92/43, sia dai DPR di recepimento 357/97, 120/03, sia del recente Decreto sulle Misure di Conservazione e dal Regolamento regionale n. 15/2008

Riferimento "Schede di azione":

- MR02: Studi e monitoraggio sull'ecologia delle comunità animali presenti nel sito
- MR03: Studio della popolazione di Grillaio e mappaggio degli edifici interessati della nidificazione
- MR05: monitoraggio e studio delle popolazioni nidificanti di rapaci diurni
- MR04: realizzazione di materiali informativi tecnici per gli ordini degli Architetti, degli Ingegneri e per le varie associazioni di categoria coinvolte nei progetti di ristrutturazione degli edifici storici
- MR06: monitoraggio e studio delle popolazioni nidificanti di rapaci notturni
- MR07: monitoraggio e studio delle specie di uccelli legate alle aree steppiche
- MR08: monitoraggio e studio delle comunità ornitiche delle zone umide
- MR09: monitoraggio e studio delle popolazioni di Chiropteri, Anfibi e Rettili

Le risorse saranno assegnate a seguito dell'attivazione di uno specifico tavolo di concertazione tra la Regione Puglia e gli Enti di gestione delle aree protette

Risorse assegnate: € 4.200.000,00

ASSE 6 sviluppo e attività di monitoraggio e controllo ambientale

Linea d'intervento c: Avviamento e sviluppo delle attività dell'ARPA Puglia a supporto delle politiche ambientali provinciali

Intervento a regia regionale: già approvati i piani delle province di Bari, Lecce, Taranto e Brindisi

Obiettivo: la finalità dell'intervento consiste nell'accertare e sostenere l'operatività dell'ARPA Puglia, istituita con Legge Regionale n.6 del 22.01.1999, a supporto degli enti locali, attraverso il potenziamento delle sue attività prioritarie.

Azioni: in particolare l'intervento, definito compiutamente tra ARPA Puglia e Province, finanzia tutte le azioni funzionali al pieno corretto avvio dell'ARPA Puglia, nonché alla garanzia dell'operatività delle strutture tecniche dell'Agenzia. Esse potranno essere rivolte principalmente a:

- potenziamento delle reti monitoraggio delle diverse componenti ambientali, con particolare attenzione alle situazioni critiche o di emergenza

Risorse assegnate: 9.850.000,00

Riferimento "Scheda azione":

- MR01: studio e monitoraggio delle caratteristiche chimico/fisiche dell'acqua
- MR10: monitoraggio dei pozzi di prelievo delle acque sotterranee

Titolo : Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013

Fondo comunitario: FEASR

Riferimenti normativi: Regolamento (CE) 1698/2005, PSR approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 148 del 12 febbraio 2008 e pubblicato nel BUR n. 34 del 29-02-2008, mentre il Programma Operativo FESR 2007-2013 è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 146 del 12 febbraio 2008 e pubblicato nel BUR n. 31 del 26-02-2008.

Il PSR rappresenta uno strumento di attuazione della strategia di sviluppo rurale e prevede una serie di misure raggruppate secondo quattro Assi di intervento:

1. Miglioramento della Competitività del settore agricolo e forestale
2. Miglioramento dell'Ambiente e dello spazio rurale
3. Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale
4. Attuazione dell'impostazione Leader.

Per la realizzazione degli interventi saranno utilizzati fondi comunitari, nazionali e regionali.

Sulla base della classificazione e delle metodologie adottate dal Piano Strategico Nazionale sono state individuate a livello regionale 4 macro -tipologie di aree omogenee in particolare modo punto b) le Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata;

Scheda Azione	Asse	MISURA	€	% su PSR	% su Asse
IN 03	1	111 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	23.000.000,00	1,55	3,85
IN 01 IN 02 IN 03	2	214 - Pagamenti agroambientali	294.621.000,00	19,9	56,75
IA 01 IA 03 IA 04 IA 05 IA 13 IA 14	2	216 – Sostegno agli investimenti non produttivi	89.500.000,00 (27.500.000,00)	6,04	17,24
IN 06	3	312 - Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese	0,00 (compreso nell'asse IV)	0,00	0,00
IN 04	3	311- Diversificazione verso attività non agricole	22.000.000,00	1,49	55,00
IN 04	3	323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	7.000.000,00	0,43	17,5

Relativamente alle indennità riferibili alle aree rete Natura 2000, il PSR - stante il non ancora completato iter di redazione dei relativi Piani di Gestione - non prevede ad oggi l'attuazione della misura 213. Non di meno, l'ampiezza dei territori potenzialmente interessabili alla misura spinge a stimare una esigenza di risorse finanziarie per la sua attivazione pari a 27,5 M euro. Tali risorse sono attualmente allocate nell'ambito della dotazione della misura 216.

Asse 1: Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Titolo della misura 111: Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione

- **Articoli di riferimento**

Titolo IV, Capo I, sezione 1, Articolo 20 lettera a) punto i e sottosezione 1, Articolo 21 del Regolamento CE 1698/05. Paragrafo 5.3.1.1.1 dell'Allegato II del Regolamento CE 1974/2006.

- **Obiettivo della misura**

Elevare il livello di capacità professionale degli addetti del settore agricolo e forestale e migliorare le conoscenze e competenze sul rispetto dei requisiti ambientali e di sicurezza sul lavoro prescritti dalle norme comunitarie.

- **Obiettivi operativi:**

1. **FORMAZIONE:** L'obiettivo è quello di promuovere lo sviluppo del potenziale umano attraverso iniziative di formazione e di aggiornamento professionale, e di informazione, inclusa la diffusione delle conoscenze scientifiche e delle pratiche innovative e, ancora, di sostenere lo sviluppo della competitività nei settori agricolo, agroalimentare e forestale, nel rispetto dei principi di complementarità e coerenza.

2. **INFORMAZIONE:** L'obiettivo è diffondere le informazioni a supporto delle imprese e dei territori rurali sulle opportunità offerte dal PSR e tese a sostenere la competitività e la sostenibilità ambientale nel settore agricolo e forestale.

- **Campo di azione**

La formazione è rivolta agli imprenditori del settore agricolo, agroalimentare e forestale su temi generali ritenuti prioritari dal PSR. Attività di rilievo è l'informazione svolta anche attraverso pubblicazioni dedicate, sportelli informativi e azioni per l'educazione alimentare.

- **Definizione dei beneficiari**

I beneficiari dell'azione 1 sono, in relazione alle attività di formazione e aggiornamento professionale, gli imprenditori singoli o associati e i dipendenti delle aziende del settore agricolo, agroalimentare e forestale, e i detentori di aree forestali, con priorità ai giovani, agli IAP e alle donne, mentre in relazione alle attività di informazione, sono la Regione Puglia e gli enti e organismi selezionati con modalità di evidenza pubblica, aventi comprovata qualificazione ed esperienza e adeguata organizzazione.

I beneficiari dell'azione 2 sono la Regione Puglia e gli enti e organismi selezionati con modalità di evidenza pubblica, aventi comprovata qualificazione ed esperienza e adeguata organizzazione.

Destinatari dell'azione 2 sono *gli imprenditori, i dipendenti delle aziende del settore agricolo, agroalimentare e forestale, i detentori di aree forestali.*

Modalità attuative

Le azioni di informazione sono programmate e gestite dalla Regione Puglia attraverso attività e iniziative organizzate direttamente dall'Assessorato alle Risorse Agroalimentari e/o affidate con modalità di evidenza pubblica

Per l'attuazione delle azioni di formazione la Regione procede attraverso l'utilizzo del voucher formativo a favore del soggetto beneficiario, che potrà essere utilizzato:

- per usufruire di servizi inclusi all'interno di un catalogo regionale dei temi, unicamente quelli indicati al paragrafo 8. *Descrizione delle attività*, e dei soggetti.

La Regione provvede alla definizione del catalogo regionale, previa individuazione e selezione a seguito di bando pubblico e conseguente istruttoria degli organismi o enti di formazione che abbiano competenze in materia;

- per partecipare a corsi di formazione e di aggiornamento realizzati al di fuori del territorio regionale, previa verifica dell'accreditamento del soggetto erogatore del servizio da parte della Regione presso cui ha sede, e previa aderenza ai temi inclusi nel catalogo regionale.

Le azioni, relative alla diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative e interventi a supporto del sistema della conoscenza, sono programmate e gestite dalla Regione Puglia attraverso iniziative organizzate direttamente dall'Assessorato alle Risorse Agroalimentari e/o affidate con modalità di evidenza pubblica a soggetti di provata competenza nel settore agroambientale.

Definizione dei soggetti che effettuano le azioni di informazione e formazione

I soggetti che effettuano le azioni di informazione e formazione sono: in tutte le azioni la Regione Puglia; per l'azione 1 organismi o enti di formazione che abbiano competenze in materia e che siano stati selezionati con modalità di evidenza pubblica e riconosciuti dalla

Regione Puglia; per l'azione 2; gli enti e gli organismi selezionati con modalità di evidenza pubblica.

Spese ammissibili

Per le attività di formazione sono ammissibili spese per la partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento in aula, in campo e a distanza, compresi percorsi di formazione individuale, seminari, stages, workshop, e-learning, sulle tematiche incluse nel catalogo regionale.

Per le attività di informazione sono ammissibili spese per personale qualificato, sale, attrezzature e servizi per convegni, incontri divulgativi, seminari, workshop, realizzazione e gestione mezzi di supporto telematici, spese relatori, acquisto spazi sui media, realizzazione e stampa di materiale informativo e divulgativo.

Integrazione con gli altri strumenti di finanziamento europeo

Il FSE finanzierà una attività di formazione dei tecnici e dei consulenti aziendali che operano e interagiscono nell'ambito del sistema agroalimentare, forestale agricoloambientale e dello sviluppo rurale.

Finanziamento	Entità	Importo
Spesa Pubblica	Azione 1: 100%; Azione 2: 100%;	Totale 23 M euro
di cui FEASR	FEASR al contributo pubblico 57,5%	13,225 M euro
Di cui verranno destinati a giovani agricoltori beneficiari della Misura 112 nell'ambito del pacchetto giovani		4 M euro

- Integrazione con gli altri strumenti di finanziamento europeo

Il FSE finanzierà una attività di formazione dei tecnici e dei consulenti aziendali che operano e interagiscono nell'ambito del sistema agroalimentare, forestale agricoloambientale e dello sviluppo rurale.

Riferimento Scheda di azione:

- IN 3: promozione a sostegno di pratiche agronomiche sostenibili atte a ridurre lo sfruttamento intensivo del suolo

Titolo della misura 214: Pagamenti agroambientali

2. Articoli di riferimento

Titolo IV, Capo 1, sezione 2, Articolo 36 lettera a) punto iv e sottosezione 1, Articolo 39 del Regolamento CE 1698/05 - Articolo 27 e paragrafo 5.3.2.1.4 dell'Allegato II del Regolamento CE 1974/2006

- Obiettivi

1. Conservare la diversità delle specie e degli habitat
2. Conservare la diversità genetica vegetale
3. Mantenere e diffondere pratiche e sistemi agricoli in grado di favorire il risparmio idrico e la riduzione dei carichi inquinanti per l'acqua
4. Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca e incrementare fissazione di CO₂
5. Promuovere sistemi agricoli e forestali finalizzati alla tutela della risorsa suolo

- Campo d'azione

Azione 1: Agricoltura biologica

Azione 2: Miglioramento della qualità dei suoli

Azione 3: Tutela della biodiversità

Azione 4: Progetti integrati, banche dati e divulgazione per la biodiversità

- Beneficiari

Imprenditori agricoli iscritti nel registro delle imprese agricole della CCIAA

Priorità:

- nelle aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata è posto un limite minimo di superficie contigua aderente all'impegno pari a 30 ettari per le colture erbacee e a 15 ettari per le colture arboree, afferenti anche a più imprese

Scheda azione PdG	Azione	Titolo
IN 02	1	Agricoltura biologica
IN 03	2	Miglioramento della qualità dei suoli
IN 01	3	Tutela della biodiversità

- Note

Le azioni 3-4 non sono compatibili con gli altri interventi previsti dalla misura 214 per le medesime superfici; Azione 1 Agricoltura biologica - In tutti i casi sarà data priorità alle zone che rientrano in aree preferenziali come: zone vulnerabili ai sensi della Direttiva 91/676/CEE, Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione della Direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, zone a rischio erosione

Entità dell'aiuto per tutte le azioni della misura

Finanziamento	Partecipazione del FEASR al contributo pubblico 57,5%	Intensità del contributo pubblico 100%	Di cui Obbligazioni 2000-2006
Importi	FEASR 169,407 M euro	Spesa Pubblica Totale 294,621 M euro	163,676 M euro

Titolo dell'azione 214/1: Agricoltura biologica

Obiettivi dell'azione

L'azione concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- conservazione della diversità delle specie e degli habitat attraverso la tutela e la diffusione di sistemi agro-zootecnici e forestali ad "alto valore naturale";
- mantenimento e diffusione di pratiche e sistemi agricoli in grado di favorire il risparmio idrico e la riduzione del carico di inquinanti per l'acqua derivanti dalle attività di coltivazione;
- riduzione delle emissioni di gas serra e di ammoniaca derivanti dalle attività di coltivazione e incremento della fissazione di CO₂;
- tutela degli elementi caratteristici del paesaggio rurale;
- tutela della risorsa suolo, contrastando in particolare il fenomeno di desertificazione, nelle zone collinari, i fenomeni di erosione e di perdita della sostanza organica, in genere.

Questa azione ha come obiettivo operativo il fornire un sostegno economico alle aziende agricole per l'introduzione o il mantenimento di metodi di produzione biologica (Reg. CEE 2092/91 e s.m.i.).

Campo d'azione, interventi e limitazione

L'azione sosterrà i soggetti che realizzano attività per un impegno quinquennale, che prevede il rispetto delle tecniche di produzione biologica definite dal regolamento CEE 2092/91 e s.m.i.

In particolare l'agricoltore deve attivare sistemi di produzione che non utilizzino prodotti chimici di sintesi per la fertilizzazione e la difesa delle colture, oltre che adottare pratiche

agronomiche relative alla gestione delle superfici coltivate (es. avvicendamenti, rotazioni, sovesci, fasce inerbite ecc.).

L'intera azienda agricola deve essere inserita nel sistema di certificazione biologica.

Il rispetto della normativa sull'agricoltura biologica va certificato da organismi di controllo autorizzati a livello ministeriale.

Localizzazione

L'azione sarà applicata in via prioritaria nelle seguenti aree e con le seguenti differenziazioni:

- nelle aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata è posto un limite minimo di superficie contigua aderente all'impegno pari a 30 ettari per le colture erbacee e a 15 ettari per le colture arboree, afferenti anche a più imprese;

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti gli imprenditori agricoli iscritti nel registro delle imprese agricole della CCIAA. Sono esclusi gli imprenditori in pensione di anzianità o di vecchiaia.

Descrizione della metodica utilizzata per i calcoli a giustificazione: a) dei costi aggiuntivi; b) del mancato guadagno dovuto all'impegno assunto; c) dell'entità dei costi dell'operazione (Vedi allegato 6 del Piano di Sviluppo Rurale)

L'entità dei premi, è di seguito riportata:

Coltura	Premio (euro/ha)
1 Cereali	96
2 Pomodoro	357
3 Patata	247
4 Orticole ed altre erbacee	259
5 Olivo	335
6 Vite da tavola	770
7 Vite da vino	506
8 Agrumi	812
9 Ciliegio	456
10 Altre drupacee	738

Riferimento "Scheda di azione":

- IN 02: Sostegno ed incentivazione dell'agricoltura biologica

Titolo dell'azione 214/2: Miglioramento della qualità dei suoli

Obiettivi dell'azione

L'azione concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- mantenimento e diffusione di pratiche e sistemi agricoli in grado di favorire il risparmio idrico e la riduzione di carichi inquinanti per l'acqua derivanti dalle attività di coltivazione;
- tutela del suolo, contrastando in particolare i fenomeni di erosione, di perdita di sostanza organica e di desertificazione.

L'obiettivo operativo di tale azione è quello di incentivare, attraverso la concessione di un sostegno pubblico, le aziende all'utilizzo di ammendanti organici da distribuire sui suoli.

Campo d'azione, interventi e limitazione

L'azione sosterrà, con un aiuto quinquennale, correlato alla superficie oggetto di impegno, le aziende che si impegnano a distribuire e incorporare sui propri suoli ammendanti organici per un periodo di 5 anni. Per ammendante organico, ai fini della presente misura, si intende esclusivamente il letame, un ammendante vegetale semplice non compostato e un ammendante

compostato verde secondo la classificazione fornita dal Decreto Legislativo n. 217 del 29 aprile 2006, allegato 2.

L'impegno dovrà coinvolgere, nel quinquennio, tutta la SAU aziendale ricadente negli ambiti eleggibili.

Nel quinquennio di impegno dovrà essere apportata, per ettaro e per anno, una quantità di letame e/o di ammendante vegetale semplice non compostato o di ammendante compostato verde, cui corrisponde un quantitativo minimo di C organico pari a 42 q e in modo da non superare un apporto di N pari a 340 Kg nelle zone non vulnerabili ai nitrati e di 170 Kg nelle zone vulnerabili ai nitrati.

L'azienda beneficiaria dovrà documentare l'acquisizione del materiale organico utilizzato.

Localizzazione

L'azione sarà applicata esclusivamente nell'area del Subappennino Dauno e della fossa Bradanica e lungo tutta la Murgia, dove è più rilevante il problema dell'erosione dei suoli.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti gli imprenditori agricoli iscritti nel registro delle imprese agricole della CCAA. Non potranno beneficiare dell'aiuto le aziende agricole ad indirizzo zootecnico.

Descrizione della metodica utilizzata per i calcoli a giustificazione: a) dei costi aggiuntivi; b) del mancato guadagno dovuto all'impegno assunto; c) dell'entità dei costi dell'operazione (Vedi allegato 6 del Piano di Sviluppo Rurale)

Entità del premio

L'importo del premio è stabilito pari a 91 euro/ha/anno per un periodo di impegno pari a 5 anni.

Collegamenti con altri interventi

L'azione non è compatibile con gli altri interventi previsti dalla misura 214 per le medesime superfici.

Riferimento "Scheda di Azione":

- IN 03: promozione a sostegno di pratiche agronomiche sostenibili atte a ridurre lo sfruttamento intensivo del suolo (tale azione è riferibile in parte anche alla mis. 111)

Titolo dell'azione 214/3: Tutela della biodiversità

Obiettivi dell'azione

L'azione concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- conservazione della diversità genetica promuovendo la coltivazione/inserimento di specie/varietà a rischio di estinzione;
- tutela degli elementi caratteristici del paesaggio rurale.

L'obiettivo operativo di tale azione è concedere un sostegno pubblico al fine di salvaguardare le varietà di interesse agricolo a rischio di estinzione, evitando la loro scomparsa, che oltre a comportare conseguenze negative per l'ecosistema regionale, può determinare anche la scomparsa delle pratiche agronomiche e, più in generale, delle tradizioni ad esse legate.

Campo d'azione, interventi e limitazione

L'azione sosterrà, con un aiuto quinquennale le aziende i cui conduttori si impegnano a conservare in situ, le risorse genetiche vegetali (colture) indicate nella tabella in allegato al presente Piano di sviluppo rurale; e che per questo sono qualificati come coltivatori custodi.

L'impegno, di durata quinquennale, consiste nella coltivazione, ovvero nella riproduzione, in azienda, nella zona di coltivazione tradizionale o nell'area di origine, di una o più varietà o cultivar vegetali locali a rischio di estinzione, individuate come tali e riportate nell'elenco delle risorse genetiche autoctone regionali in allegato, nel rispetto della baseline.

Localizzazione

L'azione sarà applicata per le specifiche colture/varietà negli areali di cui alla tabella riportata in allegato al presente Piano di sviluppo rurale.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti gli imprenditori agricoli (singoli e associati) iscritti nel registro delle imprese agricole della CCIAA. Sono esclusi gli imprenditori in pensione di anzianità o di vecchiaia.

Descrizione della metodica utilizzata per i calcoli a giustificazione: a) dei costi aggiuntivi; b) del mancato guadagno dovuto all'impegno assunto; c) dell'entità dei costi dell'operazione (Vedi allegato 6 al presente Piano di Sviluppo Rurale)

L'entità degli aiuti, è di seguito riportata:

Coltura	Premio (euro/ha)
Colture da granella	86
Orticole	186
Olivo	175
Vite	397
Fruttiferi	417

Collegamenti con altri interventi

L'azione non è compatibile con gli altri interventi previsti dalla misura 214 per le medesime superfici.

Riferimento "Schede di Azione":

- IN 03: Tutela della biodiversità in agricoltura

Titolo della misura 216: Sostegno agli investimenti non produttivi

2. Articoli di riferimento

Titolo IV, Capo 1, sezione 2, Articolo 36 lettera a) punto vi e sottosezione 1, Articolo 41 del Regolamento CE 1698/05 - Articolo 29 e paragrafo 5.3.2.1.6 dell'Allegato II del Regolamento CE 1974/2006

Azione 2) - Fasce tampone e aree umide

L'azione è finalizzata a generare externalità positive di particolare valenza naturalistica e paesaggistica e, in particolare, ad accrescere e stimolare la multifunzionalità dell'azienda relativamente al mantenimento e incremento della biodiversità, mediante la diffusione sul territorio degli habitat idonei allo sviluppo della flora e della fauna, alla tutela delle acque da parte di varie forme di inquinamento (fasce tampone), alla riduzione degli impatti rinvenienti dall'uso di biocidi e concimi che confluiscono in bacini idrici contornati da agricoltura intensiva. In particolare, le aree tampone che si intendono realizzare sono delle "barriere" naturali con la funzione di ridurre l'impatto di aree agricole intensive (ad es. colture orticole, carciofeti, vigneti, ecc.), potenzialmente inquinanti, sulla qualità delle acque di bacini naturali presenti nel sistema Rete Natura 2000 della regione Puglia. Queste fasce, formate da vegetazione naturale erbacea arbustiva integrata con fossi, stagni, canali inerbiti, ecc., a seconda dei contesti saranno realizzate nelle aree agricole di contatto tra le coltivazioni e le aree umide. Le fasce tampone sono in grado di ridurre la velocità di scorrimento delle acque e favorire la sedimentazione del particolato inquinante e dei sedimenti che arrivano nelle zone umide, attraverso una funzione fisica di filtro delle acque e attraverso fenomeni di fitodepurazione svolti da fanerogame acquatiche e fitoplancton. Si tratta, pertanto, di obiettivi

funzionali alla valorizzazione in termini di pubblica utilità, attraverso la preservazione delle risorse naturali, che qualificano le zone Natura 2000 consentendone la salvaguardia a beneficio dell'intera collettività (art. 41, comma b) Reg. CE 1698/05).

Gli obiettivi prioritari dell'azione sono i seguenti:

1. conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale,
2. tutela del territorio.

Da questi discendono i seguenti *obiettivi specifici*:

- conservazione della diversità delle specie e degli habitat attraverso la tutela e la diffusione di sistemi agricoli e forestali ad "alto valore naturale",
- tutelare gli elementi caratteristici del paesaggio rurale.

Obiettivo operativo

Sostenere le spese legate ad investimenti che non portino ad alcun rilevante aumento nel valore o nella redditività dell'azienda agricola o zootecnica ma in grado di valorizzare sotto il profilo della sostenibilità ambientale le zone Natura 2000 interessate.

Campo d'azione

Azione 2) - Fasce tampone e aree umide

Investimenti aziendali a beneficio delle aziende agricole che mettono in atto interventi di gestione ecocompatibile e che valorizzano in termini di pubblica utilità le zone Natura 2000. Saranno attivate le seguenti tipologie di intervento

- realizzazione di aree tampone miste arbustive-erbacee e piccoli invasi con funzione di fitodepurazione, in particolare si intende realizzare fasce di vegetazione naturale erbacea-arbustiva integrata con fossi, stagni, canali inerbiti, ecc. che fungano da aree agricole di contatto tra le coltivazioni e le aree umide;
- impianto di filari e siepi;
- valorizzazione di zone umide, in particolare realizzazione di torrette per l'avvistamento della fauna selvatica, camminamenti, piccoli invasi.

Localizzazione

Azione 2) - Fasce tampone e aree umide

Gli investimenti aziendali dovranno essere realizzati nelle zone Rete Natura 2000 e, in particolare, all'interno dei seguenti gruppi di siti omogenei e con riferimento alle seguenti tipologie prioritarie di intervento:

GRUPPI DI SITI OMOGENEI	TIPOLOGIE PRIORITARIE D'INTERVENTO
Zone umide della Capitanata cod. IT9110005; ZPS Paludi Presso il Golfo di Manfredonia cod. IT9110038.	- Realizzazione di filari e siepi; - Realizzazione di aree tampone miste erbacee/arbustive e piccoli invasi con funzione di fitodepurazione

Tipologie d'intervento ammissibili

Azione 2) - Fasce tampone e aree umide

Sono ammessi esclusivamente investimenti di tipo materiale per opere di pubblica utilità non produttive finalizzate alla tutela, conservazione e valorizzazione degli habitat e delle specie elencate nelle Direttive 92/43/CEE (Habitat) e 79/409/CEE (Uccelli), in particolare nei gruppi di

siti omogenei indicati nel prospetto del paragrafo Localizzazione. In particolare, sono ammissibili:

- impianti di formazioni miste arbustive-erbacee integrate con fossi, stagni, canali inerbiti, ecc., realizzati nelle aree agricole di contatto tra le coltivazioni e le aree umide;
- realizzazione di piccoli invasi con funzione di fitodepurazione;
- interventi di valorizzazione di zone umide quali torrette per l'avvistamento della fauna selvatica, camminamenti, piccoli invasi;
- interventi di impianto di filari e siepi.

Gli investimenti dovranno avere dimensione minima di 100 metri lineari, derogabile in virtù della eventuale particolare valenza ambientale esplicitata.

Finanziamento	Importo/intensità
Spesa Pubblica	Totale 89,5 M euro
di cui FEASR	51,46 M euro
Partecipazione del FEASR al contributo pubblico	57,5%
Intensità del contributo pubblico	100%

Si precisa che della spesa pubblica totale 27,5 M euro sono temporaneamente allocati nella presente misura. Tali risorse saranno funzionali alla attuazione della misura 213

Riferimenti Schede di Azione:

- IA 01: Ripristino e recupero della zona umida di San Floriano
- IA 03: realizzazione di prati allagati
- IA 04: realizzazione di imboschimenti erborate
- IA 05: miglioramento della qualità e del funzionamento dei depuratori
- IA 13: ricostruzione habitat alofili - aree perimetrali delle zone umide
- IA 14: ripristino e salvaguardia delle dune costiere

Asse 3: Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia

- Titolo della misura 311: Diversificazione in attività non agricole.

- Articoli di riferimento

Titolo IV, Capo 1, sezione 3, Articolo 52 lettera a) punto i e sottosezione 1, Articolo 53 del Regolamento CE n. 1698/05 Articolo 35 e Paragrafo 5.3.3.1.1 dell'Allegato II del Regolamento CE n. 1974/2006

- Obiettivi della misura

Gli obiettivi specifici della misura sono quelli di incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e dell'occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili con vantaggio indiretto per le collettività rurali e di favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro e stimolarne la permanenza nelle aree rurali.

Gli obiettivi operativi sono:

- realizzare interventi volti a qualificare ed accrescere l'offerta agrituristica;
- interventi volti a qualificare ed accrescere l'offerta di attività didattiche ricreative e socio-assistenziali;
- promuovere la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili;
- realizzare spazi aziendali attrezzati per la trasformazione, esposizione e la vendita di prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato.

Scheda di azione PdG	Campo d'azione investimenti		Localizzazione
	Azione	Titolo	
IN 04	1	alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale	"aree ad agricoltura intensiva specializzata" risultate beneficiarie nell'ambito dell'Asse IV e limitatamente alle aziende strutturalmente ed economicamente deboli e non competitive nel comparto agricolo (non sono comprese le imprese in difficoltà)
IN 04	2	alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione	
IN 04	4	alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale	

Beneficiari

Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n. 1974/06, art. 35.

Per l'agriturismo l'impresa dovrà iscriversi all'Albo degli Operatori Agrituristici Regionale così come regolato dalla normativa regionale vigente, successivamente al collaudo degli investimenti.

Criteri e linee di demarcazione con altri strumenti finanziari della UE

Al fine di garantire una chiara demarcazione con gli altri programmi finanziati dalla UE si specifica che il campo di azione *Diversificazione delle attività e del reddito della famiglia agricola*, congiuntamente alla tipologia di beneficiari *Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE n. 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n. 1974/06, art. 35*, saranno di esclusiva pertinenza del PSR.

Tipologia di aiuto: Contributo in conto capitale.

Finanziamento	Entità dell'aiuto:	Importo
FEASR	57,5%	12,65 M euro
Contributo Pubblico	50%	22,00 M euro

Note: Della dotazione finanziaria pubblica della misura, saranno assicurate sufficienti risorse a giovani agricoltori beneficiari della Misura 112, che, nell'ambito del pacchetto multimisura giovani, vorranno intraprendere azioni di diversificazione in attività non agricole.

Disposizioni transitorie (inclusi gli importi stimati)

La Regione Puglia applica l'articolo 8 comma 1 del Reg. CE n. 1320/2006, al fine di effettuare pagamenti per impegni non pluriennali assunti prima del termine finale di ammissibilità delle spese dell'attuale periodo di programmazione, tenuto conto che le operazioni saranno suddivise in due fasi finanziarie e materiali distinte e riconoscibili, corrispondenti ai due periodi di programmazione e, che saranno soddisfatte le condizioni di cofinanziamento e di ammissibilità delle operazioni nel nuovo periodo di programmazione.

I riferimenti normativi, come indicati nella tavola di concordanza di cui al capitolo 7 del PSR, gli articoli 33, settimo trattino del Reg. CE n. 1257/1999 e articolo 52, lettera a), punto i), del Reg. CE n. 1698/2005.

L'importo stimato è pari a 8 Meuro di contribuzione pubblica, pari a 4,6 Meuro di contribuzione FEASR.

Riferimenti "Scheda di Azione":

- IN 04: Creare un circolo virtuoso tra settore turistico e settore agricolo mediante l'incentivo dell'attività agrituristica e dal turismo rurale (in parte riferita anche alla mis. 323)

Titolo della misura 312: Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese

Articoli di riferimento: Titolo IV, Capo I, sezione 3, Articolo 52 lettera a) punto ii e sottosezione 1, Articolo 54 del Regolamento CE n. 1698/05 - Paragrafo 5.3.3.1.2 dell'Allegato II del Regolamento CE n. 1974/2006

Obiettivi della misura

L'obiettivo specifico della misura è quello di sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali, attraverso il sostegno allo sviluppo delle microimprese in campo non agricolo. La misura mira a diversificare l'economia delle aree rurali, attraverso il sostegno mirato a forme imprenditoriali sostenibili e coerenti con le potenzialità e gli elementi caratterizzanti i territori sia in termini dimensionali che tipologici.

La misura sosterrà la creazione di nuove microimprese e lo sviluppo competitivo di microimprese esistenti.

Tali microimprese svolgeranno attività nei seguenti settori e, comunque, per prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato, in particolare:

- artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale (es. recupero di vecchi mestieri);
- commercio, esclusivamente relativo ai prodotti tradizionali e tipici del territorio di riferimento, favorendo, in particolare la creazione di aggregazioni di microimprese per l'attivazione di microcircuiti di distribuzione locale;

Definizione dei beneficiari

Microimprese non agricole definite ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE. Priorità sarà data ai giovani e alle donne, alle forme associate a prevalente partecipazione femminile e alle fasce deboli organizzate in forme associative.

Tipo di investimento (materiale e immateriale)

Gli investimenti riconosciuti, che riguarderanno la creazione e/o lo sviluppo di microimprese, sono riferiti alle seguenti categorie di spese:

- a) ristrutturazione, adeguamento e ampliamento dei locali da destinare allo svolgimento dell'attività produttiva, commerciale, e/o di servizio;
- b) acquisto di software, tecnologie e servizi;
- c) acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature per la creazione, l'ammodernamento, il potenziamento e l'ampliamento dell'attività. Nel caso di leasing i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) non costituiscono spese ammissibili;
- d) studi di fattibilità, assistenza e consulenza (solo se collegate ad investimenti materiali, secondo quanto stabilito dall'art. 55, paragrafo 1, lett. c, del Reg. CE n. 1974/2006) finalizzati alla creazione, all'ammodernamento, potenziamento e ampliamento dell'attività, consulenze per innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale e acquisti di brevetti e licenze;
- e) spese generali solo se collegate ad investimenti materiali, secondo quanto stabilito all'art. 55, paragrafo 1, lett. c, del Reg. CE n. 1974/2006;
- f) IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 4 par. 5, comma 1 della VI direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17 maggio 1977 in materia di armonizzazione delle legislazione degli Stati Membri relative alle imposte sulla cifra di affari-Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme.

Il volume massimo di investimento è pari a 40.000 Euro.

Localizzazione

La misura sarà attuata unicamente nelle aree beneficiarie dell'Asse 4 e, pertanto, il relativo stanziamento è incluso nella dotazione dell'asse 4.

Riferimento "Scheda di Azione":

- IN 06: valorizzare la produzione agricola del SIC con lo sviluppo di economie complementari a quella agricola

Titolo della misura 323: Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

Articoli di riferimento: Titolo IV, Capo I, sezione 3, sottosezione 2, Articolo 57 del Regolamento CE n. 1698/05 - Paragrafo 5.3.3.2.3 dell'Allegato II del Regolamento CE n. 1974/2006

Obiettivi della misura

L'obiettivo specifico della misura è quello di riqualificare i villaggi e gli elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale. La misura mira a valorizzare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e il paesaggio delle zone rurali al fine di incrementare l'attrattività turistica delle stesse aree e di migliorare la qualità della vita della popolazione.

Campo d'azione

Tutela e riqualificazione del patrimonio culturale.

L'azione si propone di sostenere interventi di restauro e di valorizzazione del patrimonio culturale regionale, rappresentato dai borghi rurali, al fine di garantire la sua conservazione e di favorire una sua fruizione pubblica, in stretto rispetto delle specifiche caratteristiche architettoniche. In particolare, i progetti di investimento riguarderanno:

- a) i beni immobili privati e pubblici a gestione privata, di particolare e comprovato interesse artistico, storico e archeologico o che rivestono un interesse sotto il profilo paesaggistico e che sono espressione della storia, dell'arte e della cultura del territorio regionale e che si caratterizzano per l'interesse sotto il profilo della fruizione culturale pubblica;
- b) opere di manutenzione straordinaria degli olivi monumentali come disciplinati dalla normativa regionale, censiti e classificati.

Localizzazione

La Misura sarà attuata all'interno delle macroaree classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", coerentemente con la zonizzazione complessiva del Piano di Sviluppo Rurale ed in linea con le indicazioni provenienti dai regolamenti comunitari e con gli indirizzi del Piano Strategico Nazionale.

In deroga ai suddetti criteri, la Misura potrà essere applicata a livello marginale anche alle "aree ad agricoltura intensiva specializzata" risultate beneficiarie nell'ambito dell'Asse IV.

Beneficiari: Soggetti privati e soggetti pubblici.

Descrizione del tipo di operazione, come trattato nell'articolo 57 del Regolamento CE n. 1698/05

Le operazioni finanziate riguardano interventi su beni immobili pubblici a gestione privata e privati come di seguito dettagliati:

- restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati, anche isolati adibiti o adibibili a piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri documentari e spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali;
- realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario e degli spazi comuni, anche a valenza storica e religiosa, tipici dell'ambiente rurale;
- allestimento di musei della civiltà contadina (attrezzature, strumenti, arredi, collezioni);
- opere di manutenzione straordinaria degli oliveti monumentali, censiti e classificati: potatura di mantenimento delle caratteristiche morfologiche distintive degli oliveti monumentali e interventi finalizzati alla prevenzione di problematiche fitosanitarie dei tronchi e delle radici (slupatura).

Criteria e linee di demarcazione con altri strumenti finanziari della UE

In ambito PSR si sosterranno la tutela e la riqualificazione dei beni immobili privati e pubblici a gestione privata, mentre in ambito PO FERS saranno sostenuti interventi destinati a beni immobili pubblici a gestione pubblica. Inoltre, in ambito PSR si sosterranno - in forma esclusiva - le opere di manutenzione straordinaria degli oliveti monumentali, come disciplinati dalla normativa regionale.

Finanziamento	Entità dell'aiuto	Finanziamento
Partecipazione del FEASR	57,5% al contributo pubblico	4,025 M euro
del contributo pubblico	50% Intensità	7,000 M euro

Collegamenti con altre misure

Asse 2, misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi".

Asse 3, misura 313 "Incentivazione di attività turistiche".

Riferimento "Schede di Azione":

- IN 04: Creare un circolo virtuoso tra settore turistico e settore agricolo mediante l'incentivo dell'attività agrituristica e dal turismo rurale (in parte riferita anche alla mis. 311)

Programma operativo Puglia nell'ambito dell'obiettivo Convergenza, cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)

Riferimento normativo: Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006. Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006.

Priorità di intervento

Scheda di azione	Asse	Importo
IA 02 IA 05 IA 16	Asse 2. Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo	200.000.000,00
IN 04	Asse 4. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo.	126.000.000
IA 08	Asse V "Reti e collegamenti per la mobilità"	250.000.000,00

TUTELA DELLE ACQUE E AMBIENTE MARINO COSTIERO

1a) promuovere in via ordinaria usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, attraverso la tutela quali -quantitativa, il risanamento dei corpi idrici, anche ai fini della tutela dall'inquinamento dell'ambiente marino-costiero, e il completamento del processo di costruzione di efficienti sistemi di gestione della risorsa;

Il regime di condizionalità degli interventi si baserà, tra gli altri, su uno schema che partendo dal quadro conoscitivo dello stato di fatto e dalle attività di previsione delle tipologie di dissesto potenziali, possa consentire una scala di priorità nella scelta degli interventi strutturali da

realizzarsi per la mitigazione del rischio. E' evidente che il criterio cardine della valutazione della necessità degli interventi strutturali da farsi debba essere quello della salvaguardia *in primis* della incolumità delle persone e inoltre (D.P.C.M. 29 settembre 1998, art. 2):

- a. degli agglomerati urbani comprese le zone di espansione urbanistica; le aree su cui insistono insediamenti produttivi, insediamenti turistici, impianti tecnologici di rilievo, in particolare quelli definiti a rischio ai sensi di legge;
- b. delle infrastrutture a rete e le vie di comunicazione di rilevanza strategica, anche a livello locale;
- c. del patrimonio ambientale ed i beni culturali di interesse rilevante;
- d. delle aree sede di servizi pubblici e privati, di impianti sportivi e ricreativi, strutture ricettive ed infrastrutture primarie.

La linea da adottarsi è quella di un razionale impiego delle risorse economiche, mediante la definizione degli interventi strutturali, dove possibile, a scala di bacino o eventualmente per sottobacini, evitando la dispersione dei fondi con la realizzazione di interventi puntuali sul territorio, che, pur risultando a scala locale, potrebbero non apportare alcun contributo, se non risultare addirittura ostativi, nell'ottica di una organica azione di messa in sicurezza del territorio.

Il completamento di interventi già realizzati e l'esecuzione di nuovi stralci funzionali potrà essere giustificato sulla base di una valutazione quantitativa dell'efficacia delle opere già eseguite.

L'adeguamento delle opere esistenti sarà ritenuto prioritario laddove l'inadeguatezza delle stesse possa comportare un'amplificazione dei fenomeni, con particolare riferimento alle opere di natura idraulica.

RIFIUTI E BONIFICHE DEI SITI INQUINATI

1e) ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti, anche attraverso l'incentivazione del riutilizzo e del riciclaggio.

2.1 Interventi per la tutela, l'uso sostenibile e il risparmio delle risorse idriche (Cod. Reg. Att. 45, 46, 49) Precondizione all'attuazione delle azioni incluse nella linea di intervento è ricadere nel quadro di trattamento delle acque conforme ai requisiti della normativa europea (Dir 91/271/CE) ed essere in coerenza con la progressiva attuazione della Direttiva Quadro sulle acque (Dir 2000/60/CE).

Risultano esclusi da tale linea di intervento le azioni relative alle zone sensibili da nitrati rientranti in campo FEASR .

Per questa linea d'intervento s'individuano le seguenti tipologie di azioni:

- azioni per il completamento/adeguamento/ottimizzazione delle infrastrutture idriche, ivi compreso la riduzione delle perdite fognarie e depurative, per la realizzazione di dette infrastrutture negli agglomerati urbani costieri e di condotte sottomarine in aree a forte vocazione turistica;
- azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi e degli standard di tutela quali-quantitativa dei corpi idrici interni e marini azioni finalizzate alla definizione di strumenti per la gestione delle siccità, delle conseguenti crisi idriche e degli impatti sul sistema idrico
- azioni per il miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo.

Nota: La linea d'intervento 2.1 fa riferimento all'obiettivo specifico 1 e all'obiettivo operativo 1a).

Riferimento "Schede di Azione":

- IA 02: Bonifica delle aree inquinate da piombo provenienti da attività venatorie
- IA 05: miglioramento della qualità e funzionamento dei depuratori
- IA 16: Tutela e controllo degli ecosistemi fluviali

Criteri di sostenibilità ambientale

Il PO Fesr 2007/2013 nella sezione proposte per l'autorità di gestione sono indicati i criteri di sostenibilità ambientale affinché vengano considerati i criteri di ammissibilità e/o premialità di bando, in particolare per le misure di mitigazione.

Nella tabella seguente così come riportato dal P.O. 2007-2013 vengono proposte delle misure per l'integrazione ambientale in tutti gli assi e per l'eventuale mitigazione degli effetti ambientali negativi che la realizzazione degli interventi potrebbe produrre. Tali misure di mitigazione non possono ritenersi esaustive, considerato lo scarso livello di dettaglio del PO. Infatti, si ribadisce che in fase di attuazione del programma i criteri saranno opportunamente contestualizzati agli strumenti attuativi e alle specifiche iniziative finanziate.

Asse	Linee d'intervento	Criteri
ASSE V "Reti e collegamenti per la mobilità"	5.1 Riequilibrio modale e potenziamento dei collegamenti ferroviari, stradali, aeroportuali e portuali 5.2 Sviluppo dei sistemi di covimentazione e logistica delle produzioni 5.3 Sviluppo di reti, infrastrutture e servizi di trasporto urbano ed extraurbano sostenibili ed accessibili	Ammissibilità/premialità in fase di bando per: prevenire il rischio di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee contenere il consumo e impermeabilizzazione del suolo promuovere l'efficienza energetica di settore <u>Prevenire la frammentazione degli habitat naturali</u>

Riferimento "Scheda di azione"

- IA 08: creazione di sottopassi

Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo".

L'obiettivo specifico dell'asse è *migliorare l'attrattività del territorio regionale a fini turistici*. Il perseguimento di tale obiettivo sarà realizzato attraverso l'integrazione tra le politiche ambientali e culturali e quelle più direttamente indirizzate all'ospitalità turistica. La valorizzazione del sistema delle aree naturali protette (parchi e riserve nazionali e regionali, aree protette marine, zone umide, aree SIC e ZPS) e delle interconnessioni tra i nodi della rete ecologica come elementi privilegiati dello sviluppo locale sostenibile, della crescita dell'occupazione e della riconversione ecologica dell'economia. Interventi efficaci sulle problematiche ambientali costituiscono un obiettivo strategico per migliorare la qualità della vita dei cittadini residenti e al tempo stesso rappresentano una condizione essenziale per innalzare le capacità di attrazione del territorio regionale verso i cittadini ospiti.

Nella promozione di nuove forme di turismo, la strategia regionale favorirà in modo particolare la valorizzazione dell'ambiente, dell'ecosistema e delle biodiversità, ciò a partire dalla presenza sul territorio regionale del Parco Nazionale del Gargano e di numerose aree naturali protette, aree SIC e ZPS: saranno sostenuti a tal fine sistemi e strumenti di fruizione e certificazione ambientale al fine di elevare la qualità ambientale e contribuire in tal modo al rafforzamento degli elementi di sostenibilità (vedi scheda di azione RE05)

L'obiettivo specifico verrà conseguito attraverso i seguenti obiettivi operativi:

- promuovere l'economia turistica attraverso la qualificazione, la diversificazione e la promozione dell'offerta turistica integrata dei sistemi territoriali, il completamento e la qualificazione delle infrastrutture ed azioni di marketing territoriale;

4.1 Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell'economia turistica. (Codice Reg. Att. 30, 57)

Per questa linea d'intervento s'individuano le seguenti tipologie di azioni

- sviluppo di strutture di accoglienza residenziale e per il tempo libero a supporto del turismo sociale, in ambito rurale e balneare oltre che nei borghi antichi (la Regione si impegna ad assicurare l'effettiva destinazione turistica dei manufatti e degli immobili oggetto dell'intervento).

La linea di intervento fa riferimento all'obiettivo operativo 1a).

Riferimento "Scheda di Azione":

- IN 04: Creare un circolo virtuoso tra settore turistico e settore agricolo mediante l'incentivo dell'attività agrituristica e del turismo rurale

Fondo Europeo per la Pesca - FEP 2007/2013 Operazioni finanziabili nel quadro Natura 2000

Il Fondo Europeo per la Pesca (FEP) per il periodo 2007/2013, costituisce un aiuto finanziario per agevolare l'applicazione dell'ultima riforma della politica comune della pesca (PCP) dell'Unione europea e per sostenere le ristrutturazioni necessarie all'evoluzione del settore,

Il FEP ha sostenuto il precedente Strumento Finanziario di Orientamento per la Pesca (SFOP) istituito per il periodo di programmazione 2000/2006.

L'obiettivo generale del FEP è rivolto a garantire la sostenibilità economica, ambientale e sociale del settore della pesca e dell'acquacoltura.

Quadro normativo di riferimento, scaricabile del sito del MIPAAF: Reg. CE 1198/2006, Reg. CE 498/2007, PSN FEP Luglio 2007, Decisione della Commissione C(2007)6792 del 19/12/2007

IL FEP è incentrato sui seguenti cinque assi prioritari di intervento, che riflettono la missione del Fondo di agevolare l'attuazione delle misure adottate nel quadro della riforma della Politica Comune della Pesca (PCP) per garantire la sostenibilità della pesca dal punto di vista economico, ambientale e sociale. Ogni asse è a sua volta articolato in diverse misure.

Il FEP costituisce sotto vari aspetti alla dimensione ambientale di una pesca sostenibile.

Nell'ambito del FEP, infatti, non sono più consentiti aiuti che accrescono la pressione esercitata dalla pesca mentre vengono finanziate misure finalizzate a proteggere le risorse marine e l'ambiente e a impedire un ulteriore degrado degli ecosistemi marini.

Per quanto concerne il finanziamento di Natura 2000, in particolare le misure di rilievo contenute nel Programma Operativo:

- Misura 2.1 - Sottomisura 2 - Misure idroambientali (art. Reg. CE 1198/2006)

Questa misura sarà gestita direttamente dalle Regioni, in qualità Organismi intermedi

Titolo misura 2.1.2 : Misure idroambientali

Attraverso tali misure potranno essere erogate indennità compensative forfetarie, e cioè di indennità compensativa calcolata solo una volta all'inizio dell'operazione per l'intero periodo di attuazione della stessa, per l'uso in acquicoltura di metodi di produzione che contribuiscano a tutelare e migliorare l'ambiente e preservare la natura.

In particolare, l'intervento del FEP sarà rivolto a promuovere:

- forme di acquicoltura che consentano la tutela e il miglioramento dell'ambiente
- partecipazione al sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)
- acquicoltura biologica
- acquicoltura sostenibile, compatibile con gli specifici vincoli ambientali risultanti dalla designazione di zone Natura 2000 (art. 30 par. 2 lett. D) Reg. CE 1198/2006

Il sostegno previsto da tale ultimo può essere concesso solo a micro piccole e medie imprese di acquicoltura soggette a restrizioni o prescrizioni specifiche per essere situate all'interno o in prossimità di una zona Natura 2000 e quando tali specifiche restrizioni ambientali sono imposte all'impresa dalla normativa nazionale o da contratti o piani di gestione di siti giuridicamente vincolati.

Tali disposizioni trovano giustificazione nella necessità di compensare di acquacoltori che sono obbligati ad effettuare investimenti supplementari (o che subiscono perdite di reddito) a seguito dell'istituzione di una zona Natura 2000.

Il sostegno può essere concesso per un periodo massimo di due anni successivo alla data decisione che istituisce la zona Natura 2000, limitatamente alle unità di acquicoltura preesistenti a detta decisione.

Il sostegno previsto può, dunque, comprendere indennità compensative volte in particolare a comprire i costi di:

- modifica o spostamento di strutture, inclusa la vegetazione
- acquisto obbligato di nuove attrezzature
- perdita di reddito dovute a minori densità di allevamento o ad altre restrizioni concernenti attività economiche essenziali
- perdite economiche dovute a periodi prolungati di drenaggio o allevamento
- acquisto di attrezzature per la protezione dei predatori selvatici o perdite di reddito dovute agli stessi
- formazione e istituzione destinate al personale

Al fine di ottenere le indennità compensative i beneficiari dovranno impegnarsi, per un minimo di cinque anni, al rispetto idroambientale che vadano oltre la mera applicazione delle buone pratiche in acquicoltura (art. 1, par. 5, del Reg. attuativo FEO) che esercitano un impatto positivo sull'ambiente.

Dotazione finanziaria: per l'intero periodo 2007/2013, ammonta a circa 424 M euro che, per effetto del cofinanziamento nazionale, porta la dotazione complessivamente a circa 848 M euro. Di questi, 636 M euro circa saranno indirizzati alle Regioni Obiettivo di Convergenza.

Come deliberato nel corso della Conferenza Stato-Regioni del 20 marzo 2008, il 67% della dotazione finanziaria del FEP sarà gestito direttamente delle Regioni e il restante 33% dell'Amministrazione centrale.

Riferimento "Scheda di Azione":

- IN 07 : Favorire gli investimenti produttivi nel settore dell'acquicoltura eco-sostenibile, compatibile con gli specifici vincoli ambientali derivanti dalla designazione di zone Natura 2000

STRUMENTO FINANZIARIO PER L'AMBIENTE LIFE +

Riferimenti normativi: Decisione n. 614/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'23 maggio 2007 riguardante lo strumento finanziario per l'ambiente (LIFE +) Fonte GUUE L 149/1 del 09/06/2007

Obiettivi generali

Lo strumento LIFE + intende contribuire all'attuazione, all'aggiornamento e allo sviluppo della politica e della normativa comunitaria in materia di ambiente, compresa l'integrazione dell'ambiente in altre politiche, contribuendo in tal modo allo sviluppo sostenibile.

Il programma LIFE + è suddiviso in tre componenti:

- a) LIFE + Natura e biodiversità
- b) LIFE + Politica e governance ambientali
- c) LIFE + Informazione e comunicazione

Azioni

I settori prioritari di azione stabiliti dal Programma strategico pluriennale e l'obiettivo generale di ogni componente del programma sono i seguenti:

- a) LIFE + Natura e biodiversità, l'obiettivo principale è quello di proteggere, conservare, ripristinare, monitorare e favorire il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche, al fine di arrestare la perdita di biodiversità, inclusa la diversità delle risorse genetiche, all'interno dell'UE entro il 2010, attraverso le seguenti azioni:

- contribuire all'attuazione delle politiche e della legislazione comunitarie in tema di natura e biodiversità e promuovere la loro integrazione con altre aree tematiche;
- sostenere l'ulteriore sviluppo e l'attuazione della rete Natura 2000, incluse le specie e gli habitat marini e costieri;
- sostenere la definizione e l'attuazione di strategie politiche e di strumenti diretti a monitorare e valutare la natura e la biodiversità nonché i fattori, le pressioni e le risposte che hanno un impatto su tali azioni, in particolare in rapporto al raggiungimento dell'obiettivo di arrestare la perdita di biodiversità nella Comunità entro il 2010;
- migliorare la conoscenza dell'impatto degli organismi geneticamente modificati sugli ecosistemi e sulla biodiversità: metodologie di valutazione del rischio.

b) LIFE + Politica e governance ambientali:

2. Obiettivo "Acqua": contribuire al rafforzamento della qualità dell'acqua attraverso lo sviluppo di misure efficaci sotto il profilo dei costi al fine di raggiungere valide condizioni ecologiche nell'ottica di sviluppare il primo piano di gestione dei bacini idrografici entro il 2009, attraverso le seguenti azioni:

- scambio di informazioni rilevanti per le strategie politiche e migliori pratiche;
- rafforzare l'integrazione tra politiche e scienza e il trasferimento dei risultati a sostegno degli Stati membri per preparare piani di gestione dei bacini idrografici;
- contribuire all'effettiva attuazione della strategia tematica sulla protezione e la conservazione dell'ambiente marino;
- aspetti idromorfologici quali il recupero delle pianure alluvionali ed altre misure a sostegno della direttiva sulla valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni.

4. Obiettivo "Suolo": proteggere e assicurare un uso sostenibile del suolo attraverso la preservazione delle funzioni del suolo, la prevenzione delle minacce per il suolo, la mitigazione degli effetti di tali minacce e il recupero dei terreni degradati, mediante le seguenti azioni:

- attuare la strategia tematica sulla protezione del suolo;
- garantire la protezione e il recupero della biodiversità del suolo.

7. Obiettivo "Sostanze chimiche": migliorare la protezione dell'ambiente e della salute dai rischi costituiti dalle sostanze chimiche entro il 2020 attraverso l'attuazione della normativa in materia e la strategia tematica su un utilizzo sostenibile dei pesticidi, attraverso le seguenti azioni:

- scambio di informazioni utili per la definizione e attuazione delle politiche e migliori pratiche;
- rafforzare l'integrazione tra politiche e scienza e il trasferimento dei risultati al fine di fornire un solido background tecnico a sostegno di REACH;
- attuazione della strategia tematica sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi.

11. Obiettivo "Innovazione": contribuire a sviluppare e dimostrare approcci, tecnologie, metodi e strumenti innovativi diretti a facilitare l'attuazione del piano di azione per le tecnologie ambientali, attraverso le seguenti azioni:

- definire ulteriormente il piano di azione attraverso una pianificazione ed un coordinamento migliorati, un monitoraggio efficace dei progressi fatti, una identificazione veloce e una riduzione delle differenze di conoscenza e un effettivo utilizzo delle informazioni scientifiche, economiche e di altre informazioni di rilievo per l'attuazione delle politiche;
- promuovere l'identificazione, la dimostrazione e la diffusione di tecnologie e pratiche innovative, attraverso la complementarietà delle azioni con quelle del programma quadro per la competitività e l'innovazione;
- scambiare informazioni, anche sulle migliori pratiche, tra gli attori dell'UE in relazione al commercio internazionale delle tecnologie ambientali, agli investimenti responsabili nei paesi in via di sviluppo e all'attuazione delle azioni del vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile relativamente alle tecnologie ambientali.

12. Obiettivo "Approcci strategici": promuovere l'attuazione effettiva e il rispetto della normativa comunitaria in materia di ambiente e migliorare la base di conoscenze necessaria per le politiche ambientali; assicurare politiche più efficienti e coerenti; migliorare il rendimento ambientale delle piccole e medie imprese (PMI); fornire gli strumenti per sviluppare una politica

e una normativa ambientali e garantire una supervisione adeguata dei progetti da parte della Commissione, mediante i seguenti settori di azione prioritari:

- migliorare la valutazione delle nuove misure in tema di attuazione e definizione di politiche, in particolare a livello della loro formulazione iniziale o successiva revisione;
- rafforzare la base di conoscenze per la definizione e l'attuazione delle politiche attraverso la costruzione di un sistema per la condivisione delle informazioni in materia ambientale (SEIS) e il sostegno all'attuazione dell'iniziativa Global Monitoring for Environment and Security (GMES - Monitoraggio globale per l'ambiente e la sicurezza);
- migliorare la valutazione dell'attuazione e valutazione ex-post;
- identificare ed eliminare gradualmente i sussidi dannosi da un punto di vista ambientale;
- incrementare l'utilizzo di strumenti fondati su una logica di mercato per conseguire soluzioni di politica migliorate;
- fornire strumenti a sostegno di politiche di sviluppo sostenibili, in particolar modo gli indicatori;
- dare attuazione al programma di assistenza per le PMI per il rispetto della normativa ambientale (Environmental Compliance Assistance Programme for SMEs);
- porre in essere i passi necessari fondati sull'assistenza esterna al fine di sviluppare e attuare la politica ambientale;
- fornire gli strumenti per ottenere assistenza tecnica e/o amministrativa relativamente a identificazione, preparazione, gestione, monitoraggio, audit e supervisione dei progetti, inclusi i progetti LIFE III e LIFE +.

13. Obiettivo "Governance": raggiungere una migliore governance sul piano ambientale, inclusa una maggiore consapevolezza delle problematiche ambientali e la partecipazione alle deliberazioni in materia ambientale dei cittadini europei, grazie alla seguente azione:

- ampliare il coinvolgimento delle parti interessate, inclusi i gruppi di consumatori e le organizzazioni non governative, nello sviluppo e nell'attuazione delle politiche e della legislazione ambientali.

c) LIFE + Informazione e comunicazione, l'obiettivo principale è quello di garantire un flusso di informazioni regolare ed efficace al fine di fornire la base per le decisioni politiche in materia ambientale, e produrre informazioni sullo stato e sulle tendenze evolutive dell'ambiente accessibili ai cittadini., attraverso la seguente azione:

- diffondere informazioni, eco-labelling, sensibilizzare e sviluppare competenze specifiche su questioni ambientali, inclusa la prevenzione degli incendi boschivi.

Misure ammissibili al finanziamento

Le misure finanziabili sono le seguenti:

- sviluppo e manutenzione di reti, di banche dati e di sistemi informatici direttamente collegati all'attuazione della politica e della normativa comunitarie in materia di ambiente, in particolare se migliorano l'accesso del pubblico all'informazione in materia di ambiente;
- studi, indagini, elaborazione di modelli e di scenari;
- monitoraggio, incluso quello delle foreste;
- assistenza allo sviluppo di capacità;
- collegamenti in rete e piattaforme per le migliori pratiche;
- azioni di informazione e comunicazione, comprese campagne di sensibilizzazione e, in particolare, campagne di sensibilizzazione del pubblico sugli incendi boschivi;
- dimostrazione di approcci strategici, tecnologie, metodi e strumenti innovativi;

Misure per l'azione Natura e biodiversità:

- gestione del sito e delle specie e pianificazione del sito, incluso il miglioramento della coerenza ecologica della rete "Natura 2000";
- monitoraggio dello stato di conservazione, compresa la definizione di procedure e la creazione di strutture per detto monitoraggio;
- sviluppo e attuazione di piani d'azione per la conservazione delle specie e degli habitat;
- estensione della rete "Natura 2000" alle aree marine;
- acquisto di terreni a condizione che contribuisca a mantenere o ripristinare l'integrità di un sito "Natura 2000", che costituisca l'unico mezzo o il mezzo più efficace per ottenere il risultato

desiderato in termini di conservazione, che sia riservato, a lungo termine, ad usi coerenti con gli obiettivi, che lo Stato membro in questione assicuri, per mezzo di un trasferimento o in altro modo, che tali terreni siano riservati, a lungo termine, a scopi di conservazione della natura.

Soggetti ammissibili

Il programma è aperto alla partecipazione di persone giuridiche e istituzioni pubbliche o private.

Periodo di validità

Il programma è attivo dal 1 gennaio 2007 al 31 dicembre 2013.

Risorse finanziarie disponibili ed entità del contributo

La dotazione finanziaria del programma è di € 2.143.409.000.

Almeno il 78% delle risorse di bilancio è destinato a sovvenzioni per azioni di progetti, e almeno il 50% di queste è assegnato a misure a sostegno dell'azione Natura e della biodiversità. Per le sovvenzioni per azioni il cofinanziamento copre fino al 50% delle spese ammissibili, eccetto eccezioni in cui può raggiungere il 75% delle spese e solo per l'azione Natura e biodiversità.

Modalità di attuazione e procedure

L'attuazione del programma è basata sul programma strategico pluriennale che individua i settori fondamentali di azione. La Commissione pubblica un bando annuale per la presentazione di proposte sui temi del programma strategico e di eventuali priorità annuali.

Il finanziamento comunitario può assumere la forma di convenzioni di sovvenzione e di contratti di appalto pubblico. Le sovvenzioni comunitarie sono concesse secondo specifiche modalità:

- accordi quadro di partenariato
- partecipazione a fondi e meccanismi finanziari
- cofinanziamento di sovvenzioni di funzionamento
- cofinanziamento di sovvenzioni per azioni

Per i contratti di appalto pubblico i fondi comunitari possono coprire i costi per l'acquisto di beni e servizi, le spese di informazione e comunicazione, preparazione, attuazione, monitoraggio, controllo e valutazione dei progetti, delle politiche, dei programmi e della legislazione.

I progetti finanziati da LIFE + devono soddisfare i seguenti criteri:

- essere di interesse comunitario in quanto apportano un contributo significativo al conseguimento dell'obiettivo generale;
- essere coerenti e fattibili sotto il profilo tecnico e finanziario e presentano un rapporto costi-benefici soddisfacente.

Per assicurare un valore aggiunto europeo e per evitare che siano finanziate attività ricorrenti, i progetti devono soddisfare almeno uno dei criteri seguenti:

- essere progetti innovativi o di dimostrazione attinenti ad obiettivi comunitari in materia di ambiente, compresi lo sviluppo o la diffusione di tecniche, know how o tecnologie finalizzati alle migliori pratiche;
- essere campagne di sensibilizzazione e formazione specifica per gli agenti implicati nella prevenzione degli incendi boschivi; essere progetti finalizzati alla definizione ed alla realizzazione di obiettivi comunitari connessi con il monitoraggio a lungo termine e su larga base, armonizzato e completo, delle foreste e delle interazioni ambientali.

Paesi ammissibili

La partecipazione al programma è aperta ai seguenti Stati:

- Stati membri dell'Unione europea
- Paesi candidati che beneficiano di una strategia di preadesione (Croazia, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Turchia)
- Paesi EFTA che sono parti contraenti dell'accordo SEE (Islanda, Liechtenstein, Norvegia)
- Paesi dei Balcani occidentali (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia compreso il Kosovo) previa conclusione del relativo protocollo d'intesa che stabilisce le modalità della loro partecipazione ai programmi comunitari

Riferimenti "Schede azione":

- IA 02: Bonifica delle aree inquinate da piombo provenienti da attività venatore
- IA 07: Controllo delle specie caustiche che interferiscono negativamente con le specie prioritarie presenti nel sito
- IA 08: creazione di sottopassi
- IA 9: realizzazione e messa in opera di nidi artificiali per uccelli (rapaci, insettivori e cicogne, ecc.) e rifugi per mammiferi (chiroteri)
- IA 10: rimozione degli impatti negativi derivanti dalla presenza di linee elettriche
- IA 11: acquisto di zona umida san floriano
- IA 12: realizzazione di isole
- alma dannata - salpi nuovo
- IA 13: Ricostituzione habitat alofili - Aree perimetrali zone umide
- IA 14: Ripristino e salvaguardia delle dune costiere
- IA 15: Ripristino e miglioramento ambientale dei relitti geomorfologici
- IA 16: Tutela e controllo degli ecosistemi fluviali
- MR 1: studio e monitoraggio delle caratteristiche chimico/fisiche dell'acqua
- MR 2: studi e monitoraggio sull'ecologia delle comunità animali presenti nel sito
- MR 3: studio della popolazione di grillaio e mappaggio degli edifici interessati dalla nidificazione.
- MR 5: monitoraggio e studio delle popolazioni nidificanti di rapaci diurni
- MR 6: monitoraggio e studio delle popolazioni di rapaci notturni
- MR 7: monitoraggio e studio delle specie di uccelli legate alle aree steppiche
- MR 8: monitoraggio e studio delle comunità ornitiche delle zone umide
- MR 9: monitoraggio e studio delle popolazioni di chiroteri, anfibi e rettili
- MR 10: monitoraggio dei pozzi di prelievo delle acque sotterranee

Sigla	Titolo	Anni					Priorità
		1	2	3	4	5	
IA 1	ripristino e recupero della zona umida di san floriano						Alta
IA 2	bonifica delle aree inquinate da piombo provenienti da attività venatorie						Alta
IA 3	realizzazione di prati allagati						Alta
IA 4	realizzazione di rimboschimenti erborate						Media
IA 5	miglioramento della qualità e del funzionamento dei depuratori						Alta
IA 6	miglioramento della qualità e del funzionamento dei depuratori realizzazione di isole galleggianti						Alta
IA 7	controllo delle specie caustiche che interferiscono negativamente con le specie prioritarie presenti nel sito						Bassa
IA 8	creazione di sottopassi						Alta
IA 9	realizzazione e messa in opera di nidi artificiali per uccelli (rapaci, insettivori e cicogne, ecc.) e rifugi per mammiferi (chiroterri)						Media
IA 10	rimozione degli impatti negativi derivanti dalla presenza di linee elettriche						Alta
IA 11	acquisto di zona umida san floriano						Alta
IA 12	realizzazione di isole alma dannata – salpi nuovo						Alta
IA 13	Ricostituzione habitat alofili - Aree perimetrali zone umide						Alta
IA 14	Ripristino e salvaguardia delle dune costiere						Alta
IA 15	Ripristino e miglioramento ambientale dei relitti geomorfologici						Media
IA 16	Tutela e controllo degli ecosistemi fluviali						Alta
RE 1	regolamentazione della pastura nelle aziende faunistiche venatorie						Alta
RE 2	definizione di criteri specifici per la valutazione d'incidenza						Alta
RE 3	integrazione degli strumenti pianificazione						Media
IN 1	tutela della biodiversità in agricoltura						Bassa
IN 2	sostegno ed incentivazione dell'agricoltura biologica						Bassa
IN 3	promozione e sostegno di pratiche agronomiche sostenibili atte a ridurre lo sfruttamento intensivo del suolo						Alta
IN 4	creare un circolo virtuoso tra settore turistico e settore agricolo mediante l'incentivo dell'attività agrituristica e del turismo rurale						Bassa
IN 5	certificazione di qualità ambientale						Media
IN 6	valorizzare le produzioni agricole del sic con lo sviluppo di economie complementari a quella agricola						Bassa
IN 7	favorire gli investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura eco-sostenibile, compatibile con gli specifici vincolo ambientali derivanti dalla designazione di zone natura 2000						Bassa
MR 1	studio e monitoraggio delle caratteristiche chimico/fisiche dell'acqua						Alta
MR 2	studi e monitoraggio sull'ecologia delle comunità animali presenti nel sito						Alta
MR 3	studio della popolazione di grillaio e mappaggio degli edifici interessati dalla nidificazione.						Media
MR 4	realizzazione di materiali informativi tecnici per gli ordini degli architetti, degli ingegneri e per le varie associazioni di categoria coinvolte nei progetti di ristrutturazione degli edifici storici						Media
MR 5	monitoraggio e studio delle popolazioni nidificanti di rapaci diurni						Media
MR 6	monitoraggio e studio delle popolazioni di rapaci notturni						Alta
MR 7	monitoraggio e studio delle specie di uccelli legate alle aree steppiche						Alta
MR 8	monitoraggio e studio delle comunità ornitiche delle zone umide						Alta
MR 9	monitoraggio e studio delle popolazioni di chiroterri, anfibi e rettili						Alta
MR 10	monitoraggio dei pozzi di prelievo delle acque sotterranee						Alta
PD 1	attività di informazione e sensibilizzazione e campagna di comunicazione						Alta

Scheda azione IA 1	SIC IT9110005 "Zone Umide di Capitanata"	
	Titolo dell'azione	Ripristino e recupero della zona umida di San Floriano
	Avifauna acquatica d'interesse comunitario	Generale <input type="checkbox"/> Localizzata <input checked="" type="checkbox"/>
Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (PMR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)	
Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	La bonifica di parte dell'area umida di San Floriano rappresenta una grave perdita di naturalità dell'area per la quale si ritiene necessario uno sforzo di recupero del sito.	
Valutazione incidenza	NO	
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Riallagamento delle aree interessate da interventi di bonifica e ripristino degli argini perimetrali e degli equilibri ecologici preesistenti	
Descrizione dell'azione (metodologia) e programma operativo	Si interverrà nelle aree interessate dagli interventi di bonifica tramite iniziale ripristino degli argini perimetrali e relativi manufatti regolatori delle acque. Successivamente si provvederà con operazioni di scavo a ripristinare la batimetria originale dell'invaso. Il riallagamento delle aree completerà l'intervento. La morfologia dei chiari e le caratteristiche batimetriche dovranno seguire le indicazioni progettuali più diffuse a livello internazionale per creare gli habitat adatti a Tarabuso (<i>Botaurus stellaris</i>), Moretta tabaccata (<i>Aythya nyroca</i>) e Gobbo rugginoso (<i>Oxyura leucocephala</i>), specie prioritarie che sono presenti nell'area	
Descrizione dei risultati attesi	Ripristino di circa 100 ettari di zona umida Battenti d'acqua fino a 2 m.	
Verifica dello stato di attuazione/ avanzamento dell'azione	Presenza e/o nidificazione di specie prioritarie e in particolare di Tarabuso (<i>Botaurus stellaris</i>), Moretta tabaccata (<i>Aythya nyroca</i>) e Gobbo rugginoso (<i>Oxyura leucocephala</i>),	
Interessi economici coinvolti	Pubblica amministrazione privati.	
Soggetti competenti	Regione Puglia/ Provincia/Associazioni ambientaliste.	

e modalità attuative	
Priorità dell'azione	Alta
Tempi	Cinque anni
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PSR ASSE 2 - Misura 216 Sostegno agli investimenti non produttivi Azione 2 – Fasce tampone e aree umide
Riferimenti e allegati tecnici	

Scheda azione	SIC IT9110005 "Zone Umide di Capitanata"	
	IA 2	Bonifica delle aree inquinate da piombo Provenienti da attività venatorie
	Avifauna acquatica	Generale <input type="checkbox"/> Localizzata <input checked="" type="checkbox"/>

Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (PMR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
-------------------------	---

Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	
---	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	<p>Uno degli aspetti negativi legati all'attività venatoria in palude è l'accumulo di piombo nei sedimenti. Il piombo immesso nel sito è dovuto alla dispersione e all'accumulo di ingenti quantità di pallini di piombo di origine venatoria e, in misura minore, di piombi da pesca.</p> <p>Gli uccelli ingeriscono i pallini di piombo casualmente confondendoli con particelle di cibo oppure deliberatamente per formare il grit (l'insieme di sassolini ingeriti e trattenuti nello stomaco muscolare o ventriglio per facilitare la triturazione del cibo e accelerare la digestione).</p> <p>L'ingestione di piombo è causa di sindrome di avvelenamento (saturnismo) in molte specie di uccelli principalmente acquatici (Pain, 1989 e 1992).</p> <p>Nel zone umide del SIC questo problema è sicuramente presente e va affrontato in maniera tempestiva.</p>
---	--

Valutazione incidenza	NO
------------------------------	-----------

Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Eliminare un grave fattore d'inquinamento che può causare la morte di molti animali per saturnismo.
---	---

Descrizione dell'azione (metodologia) e programma operativo	<p>Gli interventi dovrebbero portare alla bonifica dei fondali attraverso l'asportazione degli strati di argilla contaminati mediante tecniche di raccolta a basso impatto ambientale.</p> <p>Fornire agli animali materiale adatto (ghiaia fine, detriti di molluschi) per la formazione del grit nelle aree dove quest'ultimo scarseggia.</p>
--	---

Descrizione dei risultati attesi	Notevole riduzione del problema.
---	----------------------------------

Verifica dello stato di attuazione/ avanzamento dell'azione	Quantitativo di piombo per mq di terreno
--	--

Interessi economici coinvolti	Pubblica amministrazione e privati.
--------------------------------------	-------------------------------------

Soggetti competenti e modalità attuative	Regione Puglia/Provincia /Associazioni ambientaliste.
---	---

Priorità dell'azione	Alta
Tempi	5 anni
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PO FESR – ASSE II – RIFIUTI E BONIFICHE DEI SITI INQUINATI – ATTIVITA 2.5
Riferimenti e allegati tecnici	

Scheda azione IA 3	SIC IT9110005 "Zone Umide di Capitanata"	
	Titolo dell'azione	Realizzazione di prati allagati
	Limicoli e Aironi tra cui il Tarabuso Habitat: 1410 "Pascoli inondatai mediterranei (Juncetalia maritimi)"	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (PMR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
------------------	---

Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	
--	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	<p>La sempre maggiore espansione dei terreni agricoli tramite colmata ha portato a una limitatissima presenza della tipologia di habitat definibile come prati allagati, comprendente anche l'habitat "Pascoli inondatai mediterranei (Juncetalia maritimi)".</p> <p>Si propone di realizzare dei prati umidi temporaneamente inondatai all'interno della matrice agricola.</p> <p>Questi prati temporaneamente umidi, oltre all'importante funzione di area cuscinetto, avrebbero lo scopo di creare una tipologia di habitat adatto a favorire la presenza di limicoli e aironi tra cui il tarabuso, specie prioritaria, la cui tutela è obiettivo primario anche per UE..</p>
--	--

Valutazione incidenza	NO
-----------------------	----

Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Creazione di una zona ecotonale di rilevante importanza per l'ottimale salvaguardia delle zone umide e costituzione allo stesso tempo di una tipologia di habitat poco rappresentato nella zona. Il prato umido è inoltre un importante habitat per l'alimentazione di limicoli e aironi tra cui il Tarabuso (<i>Botaurus stellaris</i>).
--	---

Descrizione dell'azione (metodologia) e programma operativo	<p>Si propone di intervenire su un'area di 500 ettari di superficie in aree agricole.</p> <p>I terreni interessati, spesso già naturalmente allagati, dovranno essere scavati per la profondità di 20-30 cm, e poi delimitati perimetralmente da un arginello di 50 cm di altezza e 100 cm di base, adeguatamente conformati e compattati, con piano di camminamento e sponde laterali oblique.</p> <p>I fossi alimenteranno le aree tramite piccoli manufatti di regolazione delle acque, che potranno essere chiusi appena il livello dell'acqua dei fossi diminuisce e mantenere quindi più a lungo le aree allagate.</p> <p>Il terreno di scavo in parte sarà utilizzato per la creazione degli arginelli, mentre ciò che rimane sarà distribuito sui terreni agricoli adiacenti.</p>
---	---

Descrizione dei risultati attesi	Circa 500 ettari di prato temporaneamente allagato.
----------------------------------	---

Verifica dello stato di attuazione/ avanzamento dell'azione	Presenza di limicoli e aironi tra cui il tarabuso, specie prioritaria, la cui tutela è obiettivo primario anche per UE..
Interessi economici coinvolti	Pubblica amministrazione e privati.
Soggetti competenti e modalità attuative	Regione Puglia/Provincia/Associazioni ambientaliste/ Consorzio di Bonifica della Capitanata.
Priorità dell'azione	Alta
Tempi	Cinque anni
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PSR ASSE 2 - Misura 216 Sostegno agli investimenti non produttivi Azione 2 – Fasce tampone e aree umide
Riferimenti e allegati tecnici	

Scheda azione IA 4	SIC IT9110005 "Zone Umide di Capitanata"	
	Titolo dell'azione	Realizzazione di rimboschimenti e fasce arborate
	Fauna d'interesse comunitaria	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (PMR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
------------------	---

Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	
--	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	La presenza di alberature nell'area è estremamente ridotta nell'area del SICa per cui si rende necessario un intervento per favorire l'incremento della superficie boscata con specie arboree e arbustive autoctone che verrebbe realizzato, nell'ambito del presente progetto, con la creazione di una più estesa fascia ecotonale adiacente ai prati umidi, in fasce interpoderali e lungo gli alvei dei canali di bonifica storici in disuso.
--	--

Valutazione incidenza	NO
-----------------------	----

Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	<ol style="list-style-type: none"> 1) Compensare l'assenza nelle campagne adiacenti la palude di fasce boscate e filari. 2) Costituzione di una fascia ecotonale. 3) Sostituzione di specie alloctone con quelle autoctone 4) Rimboschimento degli alvei dei canali di bonifica storici in disuso.
--	--

Descrizione dell'azione (metodologia) e programma operativo	<p>Le modalità proposte ricalcano le più efficaci pratiche di rimboschimento applicate in zone pianeggianti negli ultimi decenni in Italia aventi lo scopo di favorire l'affrancamento delle piante nel più breve tempo possibile.</p> <p>Gli impianti riguarderanno la costituzione di filari e macchie boscate. Queste ultime saranno realizzate con la messa a dimora di alberi e arbusti in file curvilinee, per ridurre l'artificialità dell'impianto, a distanza di tre metri l'una dall'altra, dove la distanza tra le piante sulla fila sarà di 1 m.</p> <p>I piccoli alberi saranno tutti riparati da "shelter", oltre ad avere alla base dei dischi pacciamenti, per limitare lo sviluppo di vegetazione erbacea infestante nei primi anni.</p> <p>Col tempo opportuni diradamenti selettivi, oltre ai fattori naturali, potranno regolare il numero di piante e soprattutto la proporzione tra le varie specie per dare al soprassuolo una struttura più equilibrata.</p> <p>Le specie utilizzabili sono quelle rinvenibili lungo il corso del torrente Cervaro presso il bosco dell'Incoronata e del basso Ofanto e fanno capo indicativamente alle formazioni vegetazionali di <i>Populetum albae</i>, <i>Salicetum albae</i>, <i>Salicetum triandrae</i>, <i>Tamaricetum gallicae</i>.</p> <p>Le specie che saranno messe a dimora sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Salix alba</i>; • <i>Salix triandra</i>;
---	---

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Salix purpurea</i>; • <i>Salix eleagnos</i>; • <i>Populus alba</i>; • <i>Populus nigra</i>; • <i>Ulmus minor</i>; • <i>Fraxinus oxycarpa</i>; • <i>Tamarix africana</i>; • <i>Tamarix gallica</i>; • <i>Cornus sanguinea</i>; • <i>Crataegus monogyna</i>; • <i>Sambucus nigra</i>. <p>Le piante da mettere a dimora dovranno essere in zolla e di dimensione 80-100 cm; se disponibili potranno essere messe a dimora anche talee di salice da utilizzare soprattutto sulle isole in mezzo alla palude create con gli scavi.</p> <p>Il numero delle piante da utilizzare nella piantumazione sono circa 1.600/ettaro e, prevedendo di intervenire su 100 ettari, è prevista la messa a dimora di circa 160.000 piante.</p> <p>L'intervento di rimboschimento sopra descritto necessiterà nei primi tre anni di almeno due interventi di pulizia del terreno tramite uso di fresa applicata a trattrice.</p>
--	---

Descrizione dei risultati attesi	Ventidue ettari di superficie boscata a <i>Populetum albae</i> , <i>Salicetum albae</i> , <i>Salicetum triandrae</i> , <i>Tamaricetum gallicae</i> presso i prati umidi, temporaneamente allagati ed i corsi d'acqua Creazione di habitat prioritari e conservazione della garzaia.
---	--

Verifica dello stato di attuazione/ avanzamento dell'azione	Nidificazione aironi.
--	-----------------------

Interessi economici coinvolti	Pubblica amministrazione.
--------------------------------------	---------------------------

Soggetti competenti e modalità attuative	Regione Puglia/ Provincia di Foggia//Associazioni ambientaliste.
---	--

Priorità dell'azione	Media
-----------------------------	-------

Tempi	Cinque anni
--------------	-------------

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PSR ASSE 2 - Misura 216 Sostegno agli investimenti non produttivi Azione 2 – Fasce tampone e aree umide
---	--

Riferimenti e allegati tecnici	
---------------------------------------	--

Scheda azione	SIC IT9110005 "Zone Umide di Capitanata"	
IA 5	Titolo dell'azione	Miglioramento della qualità e del funzionamento dei depuratori
	Habitat prioritari	Generale <input type="checkbox"/> Localizzata <input checked="" type="checkbox"/>

Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (PMR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
-------------------------	---

Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	
---	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Attualmente i depuratori che fanno confluire le acque nel canale Giardino non garantiscono una adeguata qualità delle acque.
---	--

Valutazione incidenza	SI
------------------------------	-----------

Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Limitare l'inquinamento organico delle acque provenienti dai depuratori
---	---

Descrizione dell'azione (metodologia) e programma operativo	Migliorare la funzionalità dei depuratori magari integrando gli impianti tradizionali con sistemi filtro e lagunaggio e creazione di nuovi ambienti umidi.
--	--

Descrizione dei risultati attesi	Riduzione dell'inquinamento e creazione di nuovi ambienti.
---	--

Verifica dello stato di attuazione/avanzamento dell'azione	Analisi chimico-fisiche dei parametri.
---	--

Interessi economici coinvolti	Pubblica amministrazione.
--------------------------------------	---------------------------

Soggetti competenti e modalità attuative	Regione Puglia/Provincia di Foggia/Associazioni ambientaliste.
---	--

Priorità dell'azione	Alta
-----------------------------	------

Tempi	3 anni
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PSR ASSE 2 - Misura 216 Sostegno agli investimenti non produttivi Azione 2 – Fasce tampone e aree umide
Riferimenti e allegati tecnici	

Scheda azione IA 6	SIC IT9110005 "Zone Umide di Capitanata"	
	Titolo dell'azione	Realizzazione di isole galleggianti
	Tarabuso Moretta tabaccata Gobbo rugginoso	Generale <input type="checkbox"/> Localizzata <input checked="" type="checkbox"/>

Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (PMR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
-------------------------	---

Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	
---	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Le isole galleggianti sono utili per aumentare la disponibilità di superfici idonee per la sosta e la nidificazione.
---	--

Valutazione incidenza	SI
------------------------------	-----------

Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Aumentare la disponibilità di superfici idonee per la nidificazione.
---	--

Descrizione dell'azione (metodologia) e programma operativo	Isole galleggianti di diversa tipologia e dimensioni. zattere costruite con materiale riciclato (es. legno, polistirolo)
--	--

Descrizione dei risultati attesi	Incremento della nidificazione e aumento delle specie nidificanti.
---	--

Verifica dello stato di attuazione/avanzamento dell'azione	Monitoraggio specie nidificanti
---	---------------------------------

Interessi economici coinvolti	Pubblica amministrazione.
--------------------------------------	---------------------------

Soggetti competenti e modalità attuative	Regione Puglia/Provincia di Foggia/Associazioni ambientaliste.
---	--

Priorità dell'azione	Alta
-----------------------------	------

Tempi	Tre anni € 100.000,00
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	FEP – Asse 3 – azione di recupero delle acque interne, comprese le zone di riproduzione e le rotte utilizzate dal specie migratori
Riferimenti e allegati tecnici	

Scheda azione IA 7	SIC IT9110005 "Zone Umide di Capitanata"	
	Titolo dell'azione	Controllo delle Specie caustiche che interferiscono negativamente con le specie prioritarie presenti nel sito
	Habitat e Fauna prioritari e non	Generale <input type="checkbox"/> Localizzata <input checked="" type="checkbox"/>

Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (PMR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
------------------	---

Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	
--	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	In alcune condizioni di disequilibrio causate dall'azione dell'uomo, l'aumento della disponibilità di cibo che si viene a determinare può causare un aumento del numero dei predatori come nel caso evidenziato da Bartolelli (1986) che mette in risalto la forte presenza del Ratto <i>Rattus norvegicus</i> all'interno dell'area considerata.
--	---

Valutazione incidenza	NO
-----------------------	----

Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Limitare i danni da predazione.
--	---------------------------------

Descrizione dell'azione (metodologia) e programma operativo	Controllo delle popolazioni attraverso l'utilizzo di trappole incruente del tipo trappole a vivo.
---	---

Descrizione dei risultati attesi	Aumento del successo riproduttivo.
----------------------------------	------------------------------------

Verifica dello stato di attuazione/avanzamento dell'azione	Riduzione del numero di predatori.
--	------------------------------------

Interessi economici coinvolti	Pubblica amministrazione.
-------------------------------	---------------------------

Soggetti competenti e modalità attuative	Regione Puglia/Provincia/Associazioni ambientaliste.
--	--

Priorità dell'azione	Bassa
----------------------	-------

Tempi	5 anni
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	LIFE+ NATURA E BIODIVERSITÀ – azione sviluppo e attuazione di piani d'azione per la conservazione delle specie e degli habitat
Riferimenti e allegati tecnici	

Scheda azione IA 8	SIC IT9110005 "Zone Umide di Capitanata"	
	Titolo dell'azione	Creazione di sottopassi
	Fauna (Mammiferi, Anfibi e rettili)	Generale <input type="checkbox"/> Localizzata <input checked="" type="checkbox"/>

Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (PMR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
-------------------------	---

Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	
---	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	La presenza di una fitta rete stradale non solo rurale, localizzata perimetralmente alle zone umide di maggiore importanza, rappresenta un grave pericolo per la fauna minore (Anfibi, Rettili e Mammiferi) a causa dei frequenti investimenti.
---	---

Valutazione incidenza	SI
------------------------------	-----------

Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Ridurre il rischio di investimento.
---	-------------------------------------

Descrizione dell'azione (metodologia) e programma operativo	Lungo la statale sottopassi per anfibi, rettili e piccoli mammiferi e dissuasori della velocità lungo le strade rurali.
--	---

Descrizione dei risultati attesi	Riduzione della mortalità della fauna.
---	--

Verifica dello stato di attuazione/avanzamento dell'azione	Conteggio degli esemplari di fauna minore investiti su aree campione.
---	---

Interessi economici coinvolti	Pubblica amministrazione.
--------------------------------------	---------------------------

Soggetti competenti e modalità attuative	Regione Puglia/Provincia/Associazioni ambientaliste.
---	--

Priorità dell'azione	Alta
-----------------------------	------

Tempi	5 anni
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PO FESR – (C. Misure di mitigazione)
Riferimenti e allegati tecnici	

Scheda azione	SIC IT9110005 "Zone Umide di Capitanata"	
IA 9	Titolo dell'azione	Realizzazione e messa in opera di nidi artificiali per uccelli (rapaci, insettivori e cicogne, ecc.) e rifugi per mammiferi (chiroteri)
	Avifauna - Chiroteri	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>
Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (PMR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)	
Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Sono almeno tre le motivazioni per installare nidi e rifugi artificiali: quella protezionistica, ricreativa, scientifica. E' innegabile che in situazioni come quella della matrice agricola del SIC la mancanza di siti idonei limita notevolmente la presenza di specie insettivore.	
Valutazione incidenza	NO	
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Creare siti idonei per la nidificazione (uccelli) o per il rifugio invernale (chiroteri).	
Descrizione dell'azione (metodologia) e programma operativo	Posizionare circa 5000 nidi distribuiti in tutto il SIC. La presenza di luoghi per la nidificazione influisce sensibilmente sulla densità delle specie, così pure le dimensioni delle cassette nido svolgono un effetto area, infatti, la presenza di nidi di maggiori dimensioni favorisce covate più numerose (tra il 10% e il 20%).	
Descrizione dei risultati attesi	Aumento della produttività delle popolazioni nidificanti	
Verifica dello stato di attuazione/avanzamento dell'azione	Incremento nidificazione	
Interessi economici coinvolti	Pubblica amministrazione.	
Soggetti competenti e modalità attuative	Regione Puglia/Provincia /Associazioni ambientaliste.	
Priorità dell'azione	Media	
Tempi	4 anni	
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PO FESR – ASSE VIII – (D. Modifiche dirette del P.O.)	
Riferimenti e allegati tecnici		

Scheda azione IA 10	SIC IT9110005 "Zone Umide di Capitanata"	
	Titolo dell'azione	Rimozione degli impatti negativi derivanti dalla presenza di linee elettriche
	<i>Falconiformi, Gruiformi, Ciconiformi, Galliformi, Stringiformi, Passeriformi</i>	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (PMR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
-------------------------	---

Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	
---	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	<p>La mortalità di uccelli a causa di elettrocuzione (folgorazione per contatto di elementi conduttori) o collisione con linee elettriche e cavi in genere è stata documentata da più di un secolo (Bevanger, 1998), mentre in Italia il problema viene riportato sin dall'inizio del 1900 (Vaccari, 1912 in Penteriani, 1998).</p> <p>I gruppi di uccelli maggiormente vulnerabili alle collisioni con cavi sono <i>Galliformi, Gruiformi, Pellicaniformi</i> e <i>Ciconiformi</i>, mentre <i>Falconiformi, Stringiformi, Passeriformi, Ciconiformi</i> sono maggiormente vittime dell'elettrocuzione.</p> <p>L'elettrocuzione si verifica soprattutto nelle linee elettriche a media tensione mentre quelle ad alta tensione sono pericolose in particolare per le collisioni (i conduttori sono troppo lontani per indurre la folgorazione). Nell'area del SIC sono state riscontrate diverse situazioni a rischio, con numerose linee elettriche che attraversano le zone umide</p>
---	---

Valutazione incidenza	SI
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Riduzione della mortalità da impatto e da elettrocuzione.

Descrizione dell'azione (metodologia) e programma operativo	Si propone un protocollo d'intesa con le società di gestione della rete elettrica finalizzato all'interramento delle linee a maggior impatto già realizzate nell'area nonché interventi di messa in sicurezza dei cavi a rischio folgorazione. L'azione prevede che tutti i progetti presentati siano corredati di una valutazione d'incidenza ambientale.
--	--

Descrizione dei risultati attesi	Riduzione della mortalità da elettrocuzione e impatti.
---	--

Verifica dello stato di attuazione/avanzamento dell'azione	Interventi effettuati
---	-----------------------

Interessi economici coinvolti	Ente distributore dell'energia elettrica.
--------------------------------------	---

Soggetti competenti e modalità attuative	Regione Puglia, Provincia, Ente di Gestione della rete elettrica
Priorità dell'azione	Alta
Tempi	Durata 5 anni,
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	FONDI PRIVATI
Riferimenti e allegati tecnici	

Scheda azione IA 11	SIC IT9110005 "Zone Umide di Capitanata"	
	Titolo dell'azione	Acquisto di zona umida San Floriano
	Specie e habitat di interesse comunitario e prioritario	Generale <input type="checkbox"/> Localizzata <input checked="" type="checkbox"/>

Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (PMR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
-------------------------	---

Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	
---	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	<p>Trattasi di una valle da pesca realizzata intorno al 1966 su terreni in precedenza bonificati prossimi al Comune di Zapponeta. Il sito è suddiviso in diverse vasche. I livelli degli invasi variano dai 0,2 m a 1,5 m. Il livello è soggetto a variazioni stagionali.</p> <p>L'area risultava di particolare valore naturalistico anche in seguito al fatto che tutto intorno agli invasi si estendevano vaste aree di salicornieti e pascoli.</p>
---	--

Valutazione incidenza	NO
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Garantire la tutela e la corretta gestione di un biotopo di grande importanza naturalistica

Descrizione dell'azione (metodologia) e programma operativo	L'azione prevede l'acquisto dell'area.
--	--

Descrizione dei risultati attesi	Aumento della biodiversità derivante da una gestione adeguata.
---	--

Verifica dello stato di attuazione/avanzamento dell'azione	Superficie acquistata
---	-----------------------

Interessi economici coinvolti	Regione Puglia, privati.
--------------------------------------	--------------------------

Soggetti competenti e modalità attuative	Regione Puglia, Provincia, Associazioni ambientaliste.
---	--

Priorità dell'azione	Alta
-----------------------------	------

Tempi	Durata 3 anni
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	LIFE+ NATURA E BIODIVERSITA' – MISURA: acquisto terreni a condizione che contribuisca a mantenere o ripristinare l'integrità del sito "Natura 200"
Riferimenti e allegati tecnici	

Scheda azione IA 12	SIC IT9110005 "Zone Umide di Capitanata"	
	Titolo dell'azione	Realizzazione di isole Alma dannata – Salpi Nuovo
	Gabbiano roseo, Gabbiano corallino e Sterna zampenere, Avocetta, Beccapesci	Generale <input type="checkbox"/> Localizzata <input checked="" type="checkbox"/>

Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (PMR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
------------------	---

Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	
--	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	<p>Gli innalzamenti dei livelli d'acqua costituiscono la principale causa di distruzione delle covate di Caradriformi, tra cui i Laridi e Recurvirostridi, e di Fenicottero. Essi avvengono regolarmente nelle saline a seguito delle attività produttive che vi si compiono.</p> <p>Le isole sono utili per aumentare la disponibilità di superfici idonee per la sosta e la nidificazione come già dimostrato dalla realizzazione del progetto POR 2000-2006 (Salvaguardia e valorizzazione della zona umida)</p>
--	---

Valutazione incidenza	SI
-----------------------	----

Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Creazione di isole di 0,1 – 0,5 ettari (n. 3-5) di superficie per favorire la nidificazione di Gabbiano roseo, Gabbiano corallino, Sterna zampenere, Avocetta, Beccapesci.
--	--

Descrizione dell'azione (metodologia) e programma operativo	<p>L'intervento consiste nel costituire alcune isole di terra distanti almeno 500 m dalle rive con caratteristiche adatte a favorire la nidificazione di specie di interesse</p> <p>Si dovrà intervenire possibilmente con pala apripista per non concentrare lo scavo vicino all'isola, la cui sommità dovrà fuoriuscire dall'acqua di almeno 20 cm, considerando il massimo livello che l'acqua può raggiungere.</p> <p>La pendenza delle sponde dovrà essere dolce, soprattutto per favorire la risalita dell'avifauna, mentre la forma dell'isola sarà irregolare.</p> <p>La dimensione può variare da 0,1 a 0,5 ettari ed è consigliabile la parziale aspersione di ghiaia e/o conchiglie sulla superficie.</p>
---	--

Descrizione dei risultati attesi	Aumento delle specie nidificanti.
----------------------------------	-----------------------------------

Verifica dello stato di attuazione/ avanzamento dell'azione	Numero di isole realizzate e numero di coppie nidificanti
---	---

Interessi economici	Pubblica amministrazione e privati.
---------------------	-------------------------------------

coinvolti	
Soggetti competenti e modalità attuative	Regione Puglia/Provincia/Associazioni ambientaliste.
Priorità dell'azione	Alta
Tempi	5 anni
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PO FESR – ASSE VIII – (D. Modifiche dirette del P.O.)
Riferimenti e allegati tecnici	

Scheda azione IA 13	SIC IT9110005 "Zone Umide di Capitanata"	
	Titolo dell'azione	Ricostituzione habitat alofili Aree perimetrali zone umide
	Habitat: 1310 "Vegetazione pioniera a Salicornia e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose" 1420 "Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)" 1510 "Steppe salate mediterranee (Limonetalia)	Generale <input type="checkbox"/> Localizzata <input checked="" type="checkbox"/>

Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (PMR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
-------------------------	---

Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	
---	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	La sempre maggiore espansione dei terreni agricoli ha portato a una riduzione di habitat alofili di estrema importanza conservazionistica, limitando fortemente le indispensabili fasce ecotonali attorno alle zone umide.
---	--

Valutazione incidenza	NO
------------------------------	-----------

Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Ricostituzione habitat alofili e aumento biodiversità dell'area
---	---

Descrizione dell'azione (metodologia) e programma operativo	L'azione pilota sarà svolta preliminarmente tramite ricostituzione delle condizioni adatte alla presenza di specie alofile con allagamento e/o affioramento della falda acquifera salmastra superficiale, generalmente a pochi decimetri di profondità. Le condizioni salmastre, oltre a favorire naturalmente l'instaurarsi di vegetazione alofila, permetteranno di accelerarne i processi di colonizzazione tramite trapianto di specie erbacee (es. <i>Arthrocnemum</i> sp.) e arbustive (es. <i>Suaeda fruticosa</i> , <i>Juncus acutus</i> , <i>Tamarix gallica</i>) prelevate in zone del SIC in cui sono particolarmente abbondanti.
--	---

Descrizione dei risultati attesi	Circa 50 ettari di zone a vegetazione alofila e ricostituzione di fasce ecotonali
---	---

Verifica dello stato di attuazione/ avanzamento dell'azione	Superficie ricoperta di vegetazione alofila
Interessi economici coinvolti	Pubblica amministrazione e privati.
Soggetti competenti e modalità attuative	Regione Puglia/Provincia /Associazioni ambientaliste/ Consorzio di Bonifica della Capitanata.
Priorità dell'azione	Alta
Tempi	Cinque anni
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PSR ASSE 2 - Misura 216 Sostegno agli investimenti non produttivi Azione 2 – Fasce tampone e aree umide
Riferimenti e allegati tecnici	

Scheda azione IA 14	SIC IT9110005 "Zone Umide di Capitanata"	
	Titolo dell'azione	Ripristino e salvaguardia delle dune costiere
		Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (PMR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
-------------------------	---

Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	
---	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	<p>La fascia costiera è in costante erosione e l'impatto antropico risulta non sostenibile. Alcune delle cause dell'arretramento costiero sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la diminuzione del materiale sversato in mare dai corsi d'acqua; - la rimozione delle dune (soprattutto nella località di Zapponeta) - la presenza di strutture portuali e opere di difesa che hanno alterato il trasporto longshore, condizionando l'evoluzione della linea di costa
---	---

Valutazione incidenza	SI
------------------------------	-----------

Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Riqualificazione e miglioramento ambientale ai fini idrogeologici, vegetazionali e turistici di alcuni tratti costieri
---	--

Descrizione dell'azione (metodologia) e programma operativo	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione di terreni di proprietà in aree agricole prossime alla linea di costa; - Creazione o miglioramento strutturale delle barriere trasversali che contengono la forza del moto ondoso; - Movimento terra e creazione di embrioni dunali artificiali al fine di offrire un supporto alla vegetazione pioniera di nuovo insediamento e una barriera al trasporto eolico della sabbia; - Copertura con biostuoie che trattengono il substrato e supportano l'impianto della vegetazione nel tempo; - Idrosemina e utilizzo di ecocelle con specie graminacee e leguminose, appartenenti alla serie vegetazionale delle avandune; - Piantumazione di arbusti e alberi al fine di innescare il rapido sviluppo della copertura vegetazionale; - Interventi di ingegneria naturalistica in aree considerate vulnerabili.
--	---

Descrizione dei risultati attesi	Recupero di un habitat compromesso
---	------------------------------------

Verifica dello stato di attuazione/avanzamento dell'azione	Monitoraggio della linea di costa e della geometria generale della fascia costiera
---	--

Interessi economici	Pubblica amministrazione;
----------------------------	---------------------------

coinvolti	
Soggetti competenti e modalità attuative	Regione Puglia/Provincia di Foggia/Ente Parco/Associazioni ambientaliste.
Priorità dell'azione	Alta
Tempi	5 anni
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PO FESR 2007 - 2013 Asse II e Asse IV
Riferimenti e allegati tecnici	

Scheda azione IA 15	SIC IT9110005 "Zone Umide di Capitanata"	
	Titolo dell'azione	Ripristino e miglioramento ambientale dei relitti geomorfologici
		Generale <input type="checkbox"/> Localizzata <input checked="" type="checkbox"/>

Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (PMR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
-------------------------	---

Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	
---	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	L'intervento antropico, a seguito dei continui interventi di bonifica fondiaria e di regimazione dei corsi d'acqua, ha, nel suo complesso, omogeneizzato il suolo, cancellando la storia naturale dell'area e creando un generale disequilibrio ambientale. In tale contesto, si osservano ancora alcuni relitti geomorfologici (qualche resecato meandro e frammenti di ripe fluviali) che possono essere utilizzate come piattaforma fisica per innescare lo sviluppo di specie arbustive autoctone.
---	--

Valutazione incidenza	SI
------------------------------	-----------

Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	L' interventi di rinaturalizzazione consente di elevare il livello di biodiversità in aree compromesse o di degrado ambientale
---	--

Descrizione dell'azione (metodologia) e programma operativo	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione dei terreni di proprietà privata ove sussistono tali emergenze geomorfologiche - Movimento terra al fine di rimodellare la morfologia e ristabilire, almeno parzialmente, i macroambienti originali (ripe fluviali discontinue, meandri occultati) - Piantumazione di arbusti e vegetazione erbacea e palustre (utilizzo di ecocelle da zone limitrofe)
--	--

Descrizione dei risultati attesi	Creazione di micro – habitat e corridoi ecologici
---	---

Verifica dello stato di attuazione/ avanzamento dell'azione	Aumento biodiversità, crescita specie pioniere autoctone
--	--

Interessi economici coinvolti	Pubblica amministrazione.
--------------------------------------	---------------------------

Soggetti competenti e modalità attuative	Regione Puglia/Provincia di Foggia/Ente Parco/Associazioni ambientaliste.
---	---

Priorità dell'azione	Media
-----------------------------	-------

Tempi	2 anni
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PO FESR 2007 - 2013 Asse II e Asse IV
Riferimenti e allegati tecnici	

Scheda azione	SIC IT9110005 "Zone Umide di Capitanata"	
	IA 16	Tutela e controllo degli ecosistemi fluviali
		Generale <input type="checkbox"/> Localizzata <input checked="" type="checkbox"/>

Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (PMR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
-------------------------	--

Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	
---	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Innumerevoli abbandoni di materiali di varia natura più o meno nocivi alla salute umana e all'ecosistema (scarti di lavorazione, pneumatici, alluminio, eternit, ecc) all'interno dei letti fluviali e nei canali irrigui con o senza presenza di acqua in movimento
---	--

Valutazione incidenza	SI
------------------------------	-----------

Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	L'intervento promuove la completa pulizia degli alvei e il loro controllo
---	---

Descrizione dell'azione (metodologia) e programma operativo	<ul style="list-style-type: none"> - Rimozione dei materiali presenti allo stato attuale all'interno degli alvei dei corsi d'acqua e dei canali irrigui; - Campagna di generale sensibilizzazione ambientale; - Meccanismi di autocontrollo da parte dei proprietari terrieri e di premialità dei più virtuosi
--	---

Descrizione dei risultati attesi	Elevato miglioramento qualitativo dello stato ambientale; crescita della cultura ecologica nei soggetti privati
---	---

Verifica dello stato di attuazione/avanzamento dell'azione	Verifica visiva dello stato fisico dei corsi d'acqua; verifica, anche attraverso questionari, di una acquisita coscienza ecologica
---	--

Interessi economici coinvolti	Pubblica amministrazione; privati
--------------------------------------	-----------------------------------

Soggetti competenti e modalità attuative	Regione Puglia/Provincia di Foggia/Ente Parco/Associazioni ambientaliste.
---	---

Priorità dell'azione	Alta
Tempi	5 anni

Riferimenti	PO FESR 2007 - 2013 Asse II e Asse IV
--------------------	---------------------------------------

programmatici e linee di finanziamento	
---	--

Riferimenti e allegati tecnici	
---------------------------------------	--

Scheda azione	SIC IT9110005 "Zone Umide di Capitanata"	
	RE 1	Regolamentazione della pastura nelle aziende faunistiche venatorie
	<i>Falconiformi, Gruiformi, Ciconiformi, Galliformi, Stringiformi, Passeriformi</i>	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (PMR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
------------------	---

Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	
--	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Nelle zone umide aperte all'attività venatoria Tale azione risulta di grande importanza al fine di evitare che nelle aree di caccia a gestione privata si concentrino numeri elevati di specie di interesse comunitario.
--	--

Valutazione incidenza	NO
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Garantire la tutela e la corretta gestione di un biotopo di grande importanza naturalistica

Descrizione dell'azione (metodologia) e programma operativo	Incrementare il controllo con personale debitamente addestrato
---	--

Descrizione dei risultati attesi	Eliminazione di un fattore di rischio per la fauna.
----------------------------------	---

Verifica dello stato di attuazione/avanzamento dell'azione	n° coppie nidificanti.
--	------------------------

Interessi economici coinvolti	Ente distributore dell'energia elettrica.
-------------------------------	---

Soggetti competenti e modalità attuative	Regione Puglia/Provincia .
--	----------------------------

Priorità dell'azione	Alta
----------------------	------

Tempi	Durata 5 anni
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	FONDI PRIVATI
Riferimenti e allegati tecnici	

Scheda azione RE 2 Specie ed habitat obiettivo	SIC IT9110005 "Zone Umide di Capitanata"	
	Titolo dell'azione	DEFINIZIONE DI CRITERI SPECIFICI PER LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA
	TUTTI	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (PMR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
-------------------------	---

Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	
---	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Il processo di urbanizzazione comporta sicuramente il maggior consumo e la maggior alterazione delle caratteristiche dei suoli: gli effetti negativi per l'ambiente dovuti essenzialmente all'impermeabilizzazione da asfaltatura e da edificazione sono molteplici ed evidenti; a parte la riduzione di terreno potenzialmente utilizzabile per altri scopi (es. agricoli, naturali, ecc.) e l'alterazione degli ecosistemi naturali.
---	--

Indicatori di stato	<ol style="list-style-type: none"> Superficie Suoli Urbanizzati Programmati / (Superficie Urbanizzata +Superficie Urbanizzata Programmata); Consumo di suolo (apporto tra la somma delle aree destinate ad usi residenziali, produttivi, commerciali, infrastrutturali, e l'area totale del Comune)
----------------------------	---

Valutazione incidenza	NO
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Riduzione degli impatti negativi derivanti dalle attività antropiche

Descrizione dell'azione (metodologia) e programma operativo	<ol style="list-style-type: none"> Individuazione delle opere che, potenzialmente, presentano particolare criticità rispetto agli obiettivi di conservazione del SIC Definizione di criteri per la fase di valutazione d'incidenza. Individuazione di possibili prescrizioni, mitigazioni e compensazioni o semplificazioni procedurali; Inserimento, nel regolamento, di un articolo che preveda l'adozione di criteri specifici per la valutazione d'incidenza, in riferimento alle linee guida per la Valutazione di Incidenza allegate al Piano.
--	--

Descrizione dei risultati attesi	valutare anticipatamente le conseguenze ambientali relativamente agli atti di pianificazione e programmazione territoriale e ai singoli progetti/interventi che possono avere effetti sull'integrità del SIC.
---	---

Verifica dello stato di attuazione/	Numero di procedure di V.I. avviate
--	-------------------------------------

avanzamento dell'azione	
Interessi economici coinvolti	Pubblica amministrazione.
Soggetti competenti e modalità attuative	Regione Puglia/ Provincia di Foggia/Associazioni ambientaliste.
Priorità dell'azione	Alta
Tempi	
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
Riferimenti e allegati tecnici	

Scheda azione RE 3	SIC IT9110005 "Zone Umide di Capitanata"	
	Titolo dell'azione	INTEGRAZIONE DEGLI STRUMENTI PIANIFICAZIONE
Specie ed habitat obiettivo	TUTTI	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (PMR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
------------------	---

Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	
--	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Non tutti gli strumenti di pianificazione urbanistica e di settore vigenti sul territorio in oggetto, ed in particolare quelli redatti prima della entrata in vigore del DRAG, prendono adeguatamente in considerazione il tema della gestione e conservazione degli Habitat di interesse conservazionistico, ma una volta integrati in riferimento al presente Piano, potrebbero contribuire ad un più efficace raggiungimento degli obiettivi di conservazione per cui è stato individuato il SIC.
--	--

Valutazione incidenza	NO
-----------------------	----

Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	creare un quadro disciplinare di riferimento organico ed integrato che possa favorire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione per cui è stato individuato il SIC.
--	--

Descrizione dell'azione (metodologia) e programma operativo	<ol style="list-style-type: none"> Integrazione, all'interno degli strumenti urbanistici comunali redatti prima dell'entrata in vigore del DRAG Legge Regionale 27 luglio 2001, n. 20, art. 4, comma 3, lett. b e art. 5, comma 10 bis), ovvero quegli strumenti che non ancora dando concreta attuazione agli obiettivi e ai principi introdotti dalla LR 20/2001 inerenti alla "tutela dei valori ambientali, storici e culturali espressi dal territorio, nonché della sua riqualificazione, finalizzati allo sviluppo sostenibile della comunità, dei contenuti normativi dettagliati nelle diverse azioni del Piano di Gestione quali parte dei vari interventi di tutela necessari per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione per cui è stato individuato il SIC; Integrazione con i Piani di settore provinciali e regionali in modo tale da rendere coerenti i vari strumenti di pianificazione; Integrazione con i Piani Strategici (Capitanata20202 e Vision 2020)
---	---

Descrizione dei risultati attesi	<ol style="list-style-type: none"> Far assumere alla tematica ambientale un valore primario e un carattere di assoluta trasversalità nei diversi settori oggetto dei piani, con il preciso intento di definire strategie settoriali e territoriali capaci di promuovere uno sviluppo realmente sostenibile.
----------------------------------	--

	2. Inserire il Piano di Gestione all'interno di un sistema dinamico di Programmazione e Pianificazione, consentire un miglioramento della definizione dei problemi strategici e della coerenza della azioni che potrebbero avere effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione di piani e programmi in condizioni di elevata incertezza.
Verifica dello stato di attuazione/ avanzamento dell'azione	
Interessi economici coinvolti	Pubblica amministrazione.
Soggetti competenti e modalità attuative	Regione Puglia/ Provincia di Foggia/Comuni
Priorità dell'azione	Media
Tempi	L'aggiornamento dei vari piani seguirà l'iter amministrativo e la cadenza temporale previsti dagli Enti e dai settori competenti. I costi di tali integrazioni rientrano nell'ordinaria attività amministrativa.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
Riferimenti e allegati tecnici	

Scheda azione IN 1	SIC IT9110005 "Zone Umide di Capitanata"	
	Titolo dell'azione	Tutela della biodiversità in agricoltura
	Comparto agricolo	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (PMR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
------------------	---

Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	
--	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Il più delle volte la scelta dei prodotti da coltivare da parte degli operatori agricoli è dettata dai gusti dei consumatori e dalle esigenze del mercato che spingono verso specie e varietà più produttive, standardizzate e omogenee e proprio per questo a stretta base genetica. Queste scelte, unite a metodi di coltivazione intensivi, hanno contribuito a creare anche nell'area di interesse un'emergenza ambientale su questo tema.
--	--

Valutazione incidenza Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	NO L'azione è finalizzata ai seguenti obiettivi: a) conservazione della diversità genetica attraverso il mantenimento e/o recupero di specie/varietà a rischio di estinzione; b) tutela degli elementi caratteristici del paesaggio rurale.
--	---

Descrizione dell'azione (metodologia) e programma operativo	Il mantenimento e/o il recupero di specie/varietà a rischio di estinzione può creare nuovi ed interessanti sbocchi sul mercato di prodotti di nicchia con apposito marchio, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • Attività di informazione e di orientamento dei coltivatori; • Sostegno alle aziende che intraprendono tale iniziativa.
---	---

Descrizione dei risultati attesi	Aumento delle specie/varietà coltivate Aumento biodiversità.
----------------------------------	---

Verifica dello stato di attuazione/avanzamento dell'azione	
--	--

Interessi economici coinvolti	Comparto agricolo
-------------------------------	-------------------

Soggetti competenti e modalità attuative	Regione Puglia, Provincia di Foggia, Associazioni di categoria; Agronomi, Agrotecnici, Periti Agrari.
--	---

Priorità dell'azione	Bassa
----------------------	-------

Tempi	L'azione sosterrà, con un aiuto quinquennale le aziende i cui conduttori si impegnano a conservare in situ, le risorse genetiche vegetali (colture) autoctone
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PSR Puglia 2007-2013 Misura 214 - <i>Pagamenti agroambientali</i> - Azione 3: <i>Tutela della biodiversità</i>
Riferimenti e allegati tecnici	

Scheda azione IN 2	SIC IT9110005 "Zone Umide di Capitanata"	
	Titolo dell'azione	Sostegno ed incentivazione dell'agricoltura biologica
	Comparto agricolo	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (PMR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
-------------------------	---

Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	
---	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	In virtù della gran varietà di coltivazioni, spesso inframmezzate tra loro, presenti nell'area del SIC "Terre Umide della Capitanata", dal punto di vista della conservazione degli habitat di specie, anche l'uso massiccio dei pesticidi (insetticidi e diserbanti chimici) su colture altamente specializzate, quali vigneti, frutteti o orti, può rappresentare un fattore limitante.
---	---

Valutazione incidenza	NO
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Incentivazione dell'agricoltura biologica in quanto modalità che considera l'intera azienda come fulcro dell'agroecosistema, soggetto riequilibratore degli elementi di difesa e nutritivi attraverso un apporto limitato di fitofarmaci e fertilizzanti.

Descrizione dell'azione (metodologia) e programma operativo	Il favorire lo sviluppo di pratiche agronomiche sostenibili può rappresentare un importante momento di riqualificazione della filiera, creando nuove ed interessanti possibilità di commercializzazione del prodotto attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • Attività di informazione e di orientamento alle aziende agricole; • Sostegno alle aziende che intraprendono tale conversione.
--	---

Descrizione dei risultati attesi	Aumento delle superfici coltivate in regime biologico
---	---

Verifica dello stato di attuazione/avanzamento dell'azione	
---	--

Interessi economici coinvolti	Comparto agricolo
--------------------------------------	-------------------

Soggetti competenti e modalità attuative	Regione Puglia, Provincia di Foggia Agronomi ed Agrotecnici, Periti Agrari.
---	---

Priorità dell'azione	BASSA
-----------------------------	-------

Tempi	L'azione sosterrà i soggetti che realizzano attività per un impegno quinquennale, che prevede il rispetto delle tecniche di produzione biologica definite dal regolamento CEE 2092/91 e s.m.i.
--------------	--

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PSR Puglia 2007-2013 Misura 214 - <i>Pagamenti agroambientali</i> - Azione 1: <i>Agricoltura biologica</i> .
---	--

Riferimenti e allegati tecnici	PSR Puglia 2007-2013 ed Allegato 6 dello stesso; Regolamento CEE 2092/91 e s.m.i.
---------------------------------------	--

Scheda azione IN 3	SIC IT9110005 "Zone Umide di Capitanata"	
	Titolo dell'azione	Promozione e sostegno di pratiche agronomiche sostenibili atte a ridurre lo sfruttamento intensivo del suolo
	Comparto agricolo	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (PMR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
------------------	--

Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	
--	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	<p>L'area in oggetto è caratterizzata da una prevalente carenza di sostanza organica dei suoli a cui si associa un diffuso deterioramento della qualità e della struttura del suolo per limitato apporto al terreno di sostanze organiche, con perdita delle funzioni, della fertilità e della biodiversità del suolo. Ad aggravare tale scenario concorrono l'uso spesso irrazionale di diserbanti e prodotti fitosanitari, il sovrasfruttamento di acqua e suolo, la meccanizzazione spinta, la salinizzazione, etc.</p> <p>Tali criticità sono associate ad una scarsa presa di coscienza dell'importanza del problema, sia relativamente alla sua natura, che agli effetti che produce, richiedendo azioni specifiche di assistenza tecnica al mondo agricolo.</p>
--	--

Valutazione incidenza	NO
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	<p>Favorire e sostenere l'agricoltura sostenibile al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> incrementare il contenuto di sostanza organica nei suoli; razionalizzare l'impiego delle risorse naturali con particolare riferimento all'acqua ed al suolo; ridurre gli input chimici ed energetici; garantire l'equilibrio del suolo e le sue qualità biologiche, nutritive e funzionali; salvaguardare la biodiversità attraverso la conservazione dei microecosistemi e degli agrosistemi.

Descrizione dell'azione (metodologia) e programma operativo	<p>Promozione e supporto delle <i>BMP's (Best Management Practices)</i> in agricoltura attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> la razionalizzazione dei piani di fertilizzazione, irrigazione e difesa fitosanitaria; il contenimento e l'ottimizzazione delle lavorazioni del terreno; l'adozione ed il controllo delle norme di condizionalità ambientale, specie per quel che riguarda l'uso del compost di qualità provenienti da residui vegetali (ammendanti "verdi"); il sostegno di sistemi di informazione ed assistenza rivolti agli operatori agricoli, moderni ed efficienti; l'incentivazione di produzioni guidate, integrate e biologiche.
---	---

Descrizione dei risultati attesi	Riduzione degli indici di desertificazione e degradazione del suolo ed aumento della sostanza organica nei suoli. Innalzamento dell'indice di biodiversità del suolo, con particolare attenzione a micro-flora e micro-fauna terricole. Complessivo miglioramento della qualità del suolo e delle acque sotterranee e superficiali
Verifica dello stato di attuazione/ avanzamento dell'azione	
Interessi economici coinvolti	Operatori agricoli (produttori e tecnici) locali ed indotto della filiera agroalimentare.
Soggetti competenti e modalità attuative	Privati. Associazioni di categoria. Consorzio provinciale di difesa
Priorità dell'azione	Alta.
Tempi	Tempi e costi generici da stimare per singoli interventi.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Programma Operativo FESR Puglia 2007-2013. Programma di Sviluppo Rurale Puglia 2007-2013
Riferimenti e allegati tecnici	

Scheda azione	SIC IT9110005 "Zone Umide di Capitanata"	
	Titolo dell'azione	Creare un circolo virtuoso tra settore turistico e settore agricolo mediante l'incentivo dell'attività agrituristica e del turismo rurale
	Comparto agricolo	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (PMR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
-------------------------	---

Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	
---	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Nelle aree rurali del SIC, verranno incentivate iniziative tese al recupero di fabbricati rurali da destinare a forme di ospitalità rurale (B&B, agriturismo, ospitalità diffusa, ecc) connesse al turismo naturalistico ed enogastronomico, ciò al fine di differenziare e destagionalizzare l'offerta turistica attualmente legate quasi esclusivamente al prodotto sole-mare. In pratica si vuole sopperire alla carenza di strutture recettive rurali all'interno e/o nei pressi del SIC.
---	---

Valutazione incidenza	NO
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Verrà favorito il raggiungimento dei seguenti obiettivi: - la vendita diretta nelle aziende agricole; - la connessione con la ristorazione locale; - lo sviluppo di filiere produttive; - la maggiore visibilità del prodotto (e del territorio) sul mercato locale, nazionale e internazionale, attraverso la realizzazione di marchi di qualità dei prodotti agricoli connessi all'area del SIC

Descrizione dell'azione (metodologia) e programma operativo	
--	--

Descrizione dei risultati attesi	Aumento del numero di operatori nell'area
---	---

Verifica dello stato di attuazione/avanzamento dell'azione	
---	--

Interessi economici coinvolti	Operatori agricoli (produttori) locali ed indotto della filiera agroalimentare e del turismo.
--------------------------------------	---

Soggetti competenti e modalità attuative	Regione Puglia Assessorato al Turismo e industria alberghiera
---	---

Priorità dell'azione	Bassa
-----------------------------	-------

Tempi	
--------------	--

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Programma di Sviluppo Rurale Puglia 2007-2013 Misura 311 - <i>Diversificazione in attività non agricole</i> - che sostiene l'agriturismo Misura 323 - <i>Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale</i> - che prevede il recupero di aree e siti di interesse storico culturale
---	--

Riferimenti e allegati tecnici	
---------------------------------------	--

Scheda azione IN 5 Specie ed habitat obiettivo	SIC IT9110005 "Zone Umide di Capitanata"	
	Titolo dell'azione	CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ AMBIENTALE
	TUTTI	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (PMR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
-------------------------	---

Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	
---	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	<p>L'andamento demografico delle imprese operanti nella provincia di Foggia, dal Rapporto 2007 del CCIAA, si evince che oltre a un irrobustimento in termini di struttura giuridico-economica, il 2007 ha favorito un aumento della numerosità imprenditoriale della Capitanata. L'anno da poco concluso si è chiuso con un saldo, al netto del settore primario, positivo di 1.127 imprese aggiuntive, pari ad un tasso di crescita delle imprese del 2,5%.</p> <p>In particolare scendendo nelle ripartizioni territoriali dei comuni del Sito l'andamento delle iscrizioni nel periodo 2000-2007 delle imprese attive, è necessario distinguere i comuni più grandi come Cerignola e Manfredonia, da Margherita di S., Trinitapoli e Zapponeta con popolazione inferiore. Il flusso delle iscrizioni della Provincia di Foggia a partire dal 2000 sino all'anno 2007 ha registrato incrementi medi dell'7,7%. Il primo gruppo delle città seguono l'andamento positivo della Provincia registrando un incremento di imprese attive, nel 2007 rispetto all'anno 2000, dello 0,9% per Cerignola e meglio per Manfredonia pari a 7,10%. Mentre i piccoli comuni complessivamente mostrano un andamento di segno negativo soprattutto nel settore primario (in media del -15%), dato riscontrabile seppure con inferiore incidenza anche dalle città. Il settore manifatturiero manifesta flussi contrastanti fra i due gruppi, infatti, se Manfredonia conta su un incremento di imprese attive pari al 12,98%, Margherita di Savoia e Zapponeta contano rispettivamente il 24,71% e il 26,67% in meno di imprese, queste seguite da Trinitapoli con il -6,67%. È il settore terziario che incrementa complessivamente i flussi di registrazione delle imprese, difatti sono gli Alberghi, ristoranti, che per i comuni piccoli e grandi registrano incrementi positivi quasi raddoppiati rispetto alle imprese attive del 2000.</p>
---	--

Valutazione incidenza	NO
------------------------------	-----------

Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Miglioramento dell'intero sistema ambientale attraverso la mitigazione, non solo degli impatti diretti, ma soprattutto di quelli indiretti, ovvero, mediante l'influenza benefica sul comportamento dei soggetti (enti, imprese cittadini, etc) che possono causare gli impatti ambientali di maggior rilievo.
---	--

Descrizione dell'azione (metodologia) e programma operativo	<p>L'azione mira a favorire l'applicazione di metodi eco-compatibili nei cicli produttivi delle imprese presenti nel territorio.</p> <p>1. Favorendo un incremento del numero di imprese registrate EMAS o ISO con l'obiettivo di migliorare l'efficacia gestionale e quindi gli</p>
--	--

	<p>impatti diretti ed indiretti, volta al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali anche attraverso il confronto con le istituzioni ed il pubblico.</p> <p>2. Promuovere e sviluppando nuove forme di gestione territoriale sinergiche (EMAS di territorio)</p>
--	--

Descrizione dei risultati attesi	<p>La certificazione indirizzerà gli operatori economici locali e gli enti locali verso un nuovo approccio di gestione dei propri impianti, optando per una certificazione del tutto volontaria ed impegnandosi a verificare sistematicamente la conformità alle normative vigenti, introducendo elementi innovativi e di miglioramento della qualità della vita e dei servizi offerti sul territorio : ovvero introdurre uno strumento per una gestione più rispettosa ed attenta dell'ambiente.</p>
---	---

Verifica dello stato di attuazione/ avanzamento dell'azione	
--	--

Interessi economici coinvolti	Pubblica amministrazione, Privati
--------------------------------------	-----------------------------------

Soggetti competenti e modalità attuative	Enti pubblici e Privati.
---	--------------------------

Priorità dell'azione	Media
-----------------------------	-------

Tempi	<p>Incentivi</p> <p>EMAS è uno strumento volontario e pertanto è a questo principio che le amministrazioni comunali, che vi voglio aderire, debbono ispirarsi nell'ambito delle attività di promozione sul territorio. La condivisione della collettività deve pertanto passare anche attraverso una costante e continua politica di incentivi atti a premiare chi, attraverso il proprio comportamento individuale o collettivo, contribuisce alla riuscita del progetto. Ad esempio, il cittadino potrebbe, attraverso un sistema di tassazione differenziata (ICI, tasse sui rifiuti, costo dei servizi, ecc.), essere incentivato al recupero delle case situate nei centri storici ai fini di utilizzo come abitazione principale. Nel contempo dovrebbe essere penalizzata, con strumenti fiscali ed autorizzativi, la scelta della costruzione di nuove case che, pur se ammesse nei PRG, costituisce di fatto un utilizzo spesso inopportuno e non strettamente necessario del territorio.</p> <p>Per le imprese dovrebbe essere stabilita una serie di provvedimenti atti a facilitare gli insediamenti produttivi per chi ha o si impegna ad ottenere la registrazione EMAS. Lo stesso dicasi per tutti quei soggetti che, su base volontaria, contribuiscono ad un miglioramento della qualità dell'ambiente ad esempio scegliendo tecnologie pulite, e/o prodotti ecologicamente compatibili, ottenendo una certificazione ISO 14001, ecc..</p>
--------------	---

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	P.O.R. Puglia 2007-2013
---	-------------------------

Riferimenti e allegati tecnici	
---------------------------------------	--

Scheda azione IN 6	SIC IT9110005 "Zone Umide di Capitanata"	
	Titolo dell'azione	Valorizzare le produzioni agricole del SIC con lo sviluppo di economie complementari a quella agricola
	Comparto agricolo	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (PMR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
------------------	---

Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	
--	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	<p>Attualmente la produzione agricola non permette l'attivazione di circoli virtuosi in grado di fornire un contributo allo sviluppo economico complessivo della zona. In tal senso la possibilità di incentivare la creazione di "mercati contadini", ad esempio, determina i seguenti vantaggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dà priorità ai piccoli produttori • i mercati 'senza mercanti' accorciano la filiera in quanto permettono l'incontro diretto tra produttore e consumatore • si creano momenti e luoghi di convivialità, • la vendita di prodotti su scala locale (provinciale-regionale) evita il trasporto su lunghe distanze e fa riscoprire il rapporto con il proprio territorio • apertura puntuale anche alle "agricolture di fatto" come piccolissimi produttori, come chi coltiva per l'autoconsumo, tecniche biologiche di coltivazione dei prodotti • rispetto delle stagionalità: i mercati contadini permettono di ritrovare immediatamente il senso delle stagioni, in quanto il prodotto coltivato fuori stagione richiede consumi eccessivi di energia
--	--

Valutazione incidenza	NO
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	

Descrizione dell'azione (metodologia) e programma operativo	<p>Istituire il Marchio "Terre Umide della Capitanata" Costituire un Consorzio per la promo-commercializzazione di prodotti a marchio "Terre Umide della Capitanata" Organizzare la "Strada dell'orticoltura di qualità" Promuovere le vetrine rurali Promuovere le filiere corte e l'apertura di Farmers Market</p>
---	--

Descrizione dei risultati attesi	
----------------------------------	--

Verifica dello stato di attuazione/avanzamento	
--	--

dell'azione	
Interessi economici coinvolti	Comparto agricolo
Soggetti competenti e modalità attuative	Ente gestore Operatori del settore agricolo, commerciale, della ristorazione Associazioni di categoria Enti di certificazione Pubbliche amministrazioni, Imprenditori agricoli Associazioni di categorie, tecnici del settore
Priorità dell'azione	Bassa
Tempi	
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
Riferimenti e allegati tecnici	PSR 2007/2013 – ASSE I – ASSE IV

Scheda azione IN 7	SIC IT9110005 "Zone Umide di Capitanata"	
	Titolo dell'azione	Favorire gli investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura eco-sostenibile, compatibile con gli specifici vincolo ambientali derivanti dalla designazione di zone Natura 2000.
	Comparto agricolo	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (PMR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
------------------	---

Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	
--	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Nel area del SIC le aziende dedite all'acquacoltura a terra sono poco rappresentate anche se l'area appare votata a tale destinazione.
--	--

Valutazione incidenza	NO
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Favorire lo sviluppo delle attività di acquacoltura che riducono l'impatto sull'ambiente e migliorarne la commercializzazione dei prodotti

Descrizione dell'azione (metodologia) e programma operativo	Aiuti finanziari alle piccole e medie imprese per l'allevamento e pescaturismo tramite la realizzazione di piscine dedicate, utilizzo di metodi a pratiche che riducono l'impatto ambientale tramite le certificazioni ambientali volontare
---	---

Descrizione dei risultati attesi	Creazione d'impresa
----------------------------------	---------------------

Verifica dello stato di attuazione/avanzamento dell'azione	
--	--

Interessi economici coinvolti	Soggetti privati
-------------------------------	------------------

Soggetti competenti e modalità attuative	Regione, Pubblica amministrazione
--	-----------------------------------

Priorità dell'azione	Bassa
----------------------	-------

Tempi	In riferimento al singolo progetto
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondo Europeo per la Pesca – FEP 2007-2013 Misura 2.1 – Sottomisura 2 – Misure idroambientali
Riferimenti e allegati tecnici	

Scheda azione	SIC IT9110005 "Zone Umide di Capitanata"	
MR 1	Titolo dell'azione	Studio e monitoraggio delle caratteristiche chimico/fisiche dell'acqua
	Habitat e specie d'interesse comunitario	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (PMR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
-------------------------	---

Valutazione incidenza	NO
Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG	Fino ad oggi non sono disponibili dati aggiornati e monitorati regolarmente sulle caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua delle zone umide e dei corsi d'acqua
--	---

Indicatori di stato	<p>Analisi relativa alla Direttiva Europea sulle Acque 60/2000 e D.Lgs 152/99. Indice biotico esteso (IBE), Livello inquinamento da macrodescrittori (LIM), Indice SECA e Indice qualità fluviale IFF 2007.</p> <p>L'EEA, Agenzia Europea per l'Ambiente, riprendendo un modello proposto dall'OECD, ha definito il modello DPSIR che mette in relazione tra loro diverse classi di indicatori.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Cause generatrici primarie (Driving forces) che rappresentano le attività antropiche primarie, come l'agricoltura, l'industria, la Flotta peschereccia ecc. Queste producono ▪ Pressioni (<i>Pressures</i>), come ad esempio gli scarichi nei corpi idrici, la produzione di rifiuti, ecc. che determinano cambiamenti nello ▪ Stato (<i>State</i>) dell'ambiente ed in particolare nella sua qualità, basti pensare ai mutamenti della qualità delle acque o della biodiversità di certi ecosistemi, come i laghi. Proprio da tali modificazioni dell'ambiente è possibile risalire agli ▪ Impatti (<i>Impacts</i>) sugli ecosistemi stessi ma anche sulla salute. Quando la società risponde a tali modificazioni abbiamo gli indicatori di ▪ Risposta (<i>Responses</i>) che consistono in normative e piani d'intervento atti a ripristinare le condizioni di sostenibilità delle pressioni sull'ambiente, ovvero sono misure prese al fine di salvaguardare le risorse dell'ambiente (es.: risorsa ittica) senza danneggiarle in modo irreversibile.
----------------------------	---

Finalità dell'azione	Conoscenza dello status della qualità delle acque ed individuazione, tramite indicatori delle minacce e fattori di rischio, per intraprendere le opportune azioni di conservazione e miglioramento ambientale.
-----------------------------	--

Descrizione dell'azione (metodologia) programma operativo	<p>Il programma prevede l'individuazione di più punti di monitoraggio e siti di campionamento scelti in base alle finalità ed alla metodologia scelta. Tali siti andranno monitorati con una cadenza almeno mensile.</p> <p>Ai fini dell'attribuzione della classe di qualità di un corpo idrico le indicazioni dell'Allegato 1 al D.Lgs. 152/99 individua i seguenti 7 parametri di base scelti come indicatori e definiti "macrodescrittori":</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Ossigeno Disciolto (% di saturazione); 2) BOD5 - richiesta biochimica di ossigeno (O2 mg/l); 3) COD – richiesta chimica di ossigeno (O2 mg/l); 4) Azoto ammoniacale – NH4 (N mg/l); 5) Azoto Nitrico – NO3 (N mg/l) 6) Fosforo totale – (P mg/l); <p>Escherichia coli (UFC/100ml).</p> <p>Il programma sarà realizzato seguendo la Direttiva Europea sulle Acque 60/2000 e D.Lgs 152/99. Indice biotico esteso (IBE), Livello inquinamento da macrodescrittori (LIM), Indice SECA e Indice qualità fluviale IFF 2007.</p> <p>L'EEA, Agenzia Europea per l'Ambiente, riprendendo un modello proposto dall'OECD, ha definito il modello DPSIR che mette in relazione tra loro diverse classi di indicatori.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Cause generatrici primarie (Driving forces) che rappresentano le attività antropiche primarie, come l'agricoltura, l'industria, la Flotta peschereccia ecc. Queste producono ▪ Pressioni (<i>Pressures</i>), come ad esempio gli scarichi nei corpi idrici, la produzione di rifiuti, ecc. che determinano cambiamenti nello ▪ Stato (<i>State</i>) dell'ambiente ed in particolare nella sua qualità, basti pensare ai mutamenti della qualità delle acque o della biodiversità di certi ecosistemi, come i laghi. Proprio da tali modificazioni dell'ambiente è possibile risalire agli ▪ Impatti (<i>Impacts</i>) sugli ecosistemi stessi ma anche sulla salute. Quando la società risponde a tali modificazioni abbiamo gli indicatori di
Verifica dello stato di attuazione/ avanzamento dell'azione	<p>I dati raccolti potranno essere verificati e analizzati tramite l'opportuna creazione di database informatizzati.</p>
Descrizione dei risultati attesi	<p>I risultati permetteranno un'analisi critica sullo stato delle acque delle zone umide e dei corsi d'acqua.</p>
Interessi economici coinvolti	<p>Lo studio della qualità delle acque è fondamentale per tutto il comprensorio sociale e ambientale, in quanto la loro buona qualità influisce sul mondo dell'agricoltura e delle attività turistico-balneari.</p>
Soggetti competenti	<p>Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Foggia, ARPA Puglia, CNR e privati</p>
Priorità dell'azione	<p>Alta</p>
Tempi	<p>5 anni di monitoraggio.</p>
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<p>PSR 2007-2013; PO FESR Puglia; CIPE; LIFE+;</p>

Riferimenti e allegati tecnici	<ol style="list-style-type: none">1. Libutti A., Marrese M. et alii, 2007 – WATER ANALYSIS OF OASI LAGO SALSO, congresso MULTI-WET, Padova;2. Libutti A., Lo Storto M., de Simone G., Monteleone M., 2007 - CRITERI DI IDONEITÀ DELLE ACQUE REFLUE AI FINI DELLA RIUTILIZZAZIONE IRRIGUA, Atti Convegno SIA, Catania;3. Marrese M., 2008 - Analisi agro-ambientale delle paludi sipontine, Dottorato di ricerca, Università degli Studi di Foggia;
---------------------------------------	--

Scheda azione MR 2	SIC IT9110005 "Zone Umide di Capitanata"	
	Titolo dell'azione	Studi e monitoraggio sull'ecologia delle comunità animali presenti nel sito
	Habitat e specie presenti nel sito	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (PMR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
-------------------------	---

Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	
---	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Conoscenza delle comunità presenti nel sito e loro monitoraggio periodico. In ecologia e nella biologia della conservazione, infatti, non è tanto importante conoscere un sistema in un determinato istante ma piuttosto la sua evoluzione nel tempo e nello spazio.
---	--

Valutazione incidenza	NO
------------------------------	-----------

Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	La conoscenza della struttura delle comunità biotiche permetterà di meglio definire i criteri gestionali in grado di favorire il mantenimento delle comunità e quindi la conservazione dell'ecosistema e della sua biodiversità.
---	--

Descrizione dell'azione (metodologia) e programma operativo	<p>Mediante l'utilizzo di metodiche standard di censimento si potrà svolgere a scadenza annuale il monitoraggio della comunità ornitica legata alle diverse tipologie di habitat presenti nel sito.</p> <p>Per quanto riguarda le specie si può prevedere di individuare da 5 a 10 aree campione, selezionate in base alla loro rappresentatività ambientale e di svolgere in queste dei rilievi attraverso il metodo delle stazioni di ascolto (Blondel, 1981).</p> <p>La metodologia proposta verrà applicata nel corso di tutti i mesi dell'anno con scadenza settimanale.</p>
--	---

Descrizione dei risultati attesi	<ol style="list-style-type: none"> 1) Importanti dati riguardanti le corrette modalità di gestione delle zone umide, con particolare riferimento al miglioramento del livello di complessità del sistema. 2) Creazione di una stazione permanente di inanellamento scientifico che risulterebbe la prima in Puglia e una delle prime per l'Italia Meridionale. 3) Aumento del numero di tesisti presenti nell'area attraverso accordi di programma con le Università. 4) Realizzazione di una collana editoriale sulla ecologia e gestione delle zone umide.
---	--

Verifica dello stato di attuazione/ avanzamento dell'azione	Aumento biodiversità.
--	-----------------------

Interessi economici coinvolti	Pubblica amministrazione.
--------------------------------------	---------------------------

Soggetti competenti e modalità attuative	Regione Puglia/ Provincia di Foggia/Ente Parco/Associazioni ambientaliste.
---	--

Priorità dell'azione	Alta
-----------------------------	------

Tempi	Tre anni
--------------	----------

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PO FESR 2007/2013 – ASSE II - VIII
---	------------------------------------

Riferimenti e allegati tecnici	
---------------------------------------	--

Scheda azione MR3	SIC IT9110005 "Zone Umide di Capitanata"	
	Titolo dell'azione	Studio della popolazione di Grillaio e mappaggio degli edifici interessati dalla nidificazione.
	Grillaio	Generale <input type="checkbox"/> Localizzata <input checked="" type="checkbox"/>

Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (PMR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
-------------------------	---

Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	
---	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	La recente colonizzazione da parte del grillaio nell'area necessita di una attenta valutazione dei parametri biologici e l'analisi dello stato di conservazione dei siti di nidificazione al fine di evitare la distruzione dei siti di nidificazione che in molti casi si tratta di ruderi. Nonostante la loro importanza della specie ci sono poche informazioni sulla scelta dei siti riproduttivi e sulla loro localizzazione rispetto all'intero comprensorio.
---	---

Valutazione incidenza	NO
------------------------------	-----------

Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Conoscenza dei parametri bio-ecologici della specie e gestione delle operazioni di restauro dei ruderi con la attività riproduttiva del grillaio, impedendo la distruzione dei siti di nidificazione.
---	---

Descrizione dell'azione (metodologia) e programma operativo	Il programma dell'azione prevede: <ol style="list-style-type: none"> 1. Censimento e studio della biologia riproduttiva della popolazione neo-insediata; 2. Mappaggio dei fabbricati interessati dalla nidificazione del grillaio; 3. Valutazione dello stato di conservazione del fabbricato in maniera da definire un grado di suscettibilità dello stesso a interventi di ristrutturazione; 4. Realizzazione di un sistema informatizzato di consultazione a disposizione delle amministrazioni comunali e della cittadinanza.
--	---

Descrizione dei risultati attesi	Aumentare le conoscenze sull'utilizzo delle aree urbane da parte della specie. Ridurre l'impatto determinato da interventi di restauro non compatibili con la conservazione dei siti riproduttivi.
---	--

Verifica dello stato di attuazione/avanzamento dell'azione	Aumento biodiversità.
---	-----------------------

Interessi economici coinvolti	Pubblica amministrazione.
Soggetti competenti e modalità attuative	Regione Puglia/ Provincia /Associazioni ambientaliste.
Priorità dell'azione	Media.
Tempi	Durata 2 anni
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PO FESR 2007-2013 – ASSE VIII
Riferimenti e allegati tecnici	

Scheda azione MR 4	SIC IT9110005 "Zone Umide di Capitanata"	
	Titolo dell'azione	Realizzazione di materiali informativi tecnici per gli ordini degli Architetti, degli Ingegneri e per le varie associazioni di categoria coinvolte nei progetti di ristrutturazione degli edifici storici
	Grillaio, chiroterri	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (PMR) <input checked="" type="checkbox"/> programma didattico (PD)
-------------------------	---

Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	
---	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Gli interventi di ristrutturazione vengono spesso eseguiti in piena stagione riproduttiva (Marzo – Luglio) con conseguente abbandono del sito. Molto spesso vengono chiuse la maggior parte delle cavità utilizzate dal grillaio e dai chiroterri per la riproduzione. In tali condizioni possono registrare risultati negativi in relazione alle difficoltà della fase riproduttiva.
---	---

Valutazione incidenza	NO
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Proteggere i siti di nidificazione del Grillaio e le colonie di chiroterri attraverso il coinvolgimento delle diverse categorie produttive che più hanno influenza sulla conservazione della specie.

Descrizione dell'azione (metodologia) e programma operativo	Realizzazione di materiali informativi per gli amministratori, imprese edili e progettisti (geometri, periti agrari, ingegneri e architetti) al fine di regolamentare gli interventi di ristrutturazione dei vecchi edifici e per conservare i siti di nidificazione.
--	---

Descrizione dei risultati attesi	Redazione da parte degli uffici tecnici competenti (regolamenti comunali) di norme che tengano conto delle peculiarità biologiche del Grillaio e chiroterri. Contrastare la perdita di siti e messa in atto di interventi di restauro compatibili con la conservazione delle specie.
---	---

Verifica dello stato di attuazione/avanzamento dell'azione	Aumento biodiversità.
---	-----------------------

Interessi economici coinvolti	Associazioni di categoria nel comparto edile, pubbliche amministrazioni.
--------------------------------------	--

Soggetti competenti	Regione Puglia/ Provincia di Foggia/Ente Parco/Università, Associazioni
----------------------------	---

e modalità attuative	ambientaliste.
Priorità dell'azione	Media.
Tempi	Durata 1 anno
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PO FESR 2007/2013 – ASSE VIII
Riferimenti e allegati tecnici	

Scheda azione MR 5	SIC IT9110005 "Zone Umide di Capitanata"	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio e studio delle popolazioni nidificanti di rapaci diurni
	Rapaci diurni	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (PMR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
-------------------------	---

Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	
---	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Lo stato di conoscenza della ecologia delle specie in questione risulta incompleto per alcune di esse. Il monitoraggio costante delle popolazioni di rapaci consentirà di verificare gli effetti delle azioni proposte di conservazione e di ripristino degli habitat.
---	--

Valutazione incidenza	NO
------------------------------	-----------

Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Definizione della distribuzione reale, della consistenza numerica e della dinamica di popolazione.
---	--

Descrizione dell'azione (metodologia) e programma operativo	<p>Si propongono i censimenti per le seguenti specie: Grillaio, Lanario, Pellegrino;</p> <p>Sulla base dei dati raccolti verranno svolte indagini mirate alla verifica dei parametri di biologia riproduttiva. Da questa fase del monitoraggio si cercherà di ricavare informazioni sull'insediamento e formazione della coppia, sulla costruzione del nido, sulla deposizione, sull'allevamento e sull'esito della riproduzione (in termini, soprattutto di giovani involati). I dati raccolti su apposite schede verranno successivamente archiviati e analizzati con il fine di ricavare informazioni utili alla conservazione.</p> <p>Per il programma operativo si veda l'allegato (A).</p>
--	--

Descrizione dei risultati attesi	Completamento delle conoscenze sulle popolazioni di rapaci diurni presenti nell'area e verifica delle azioni dirette di conservazione.
---	--

Verifica dello stato di attuazione/avanzamento dell'azione	Aumento biodiversità.
---	-----------------------

Interessi economici coinvolti	Enti territoriali.
--------------------------------------	--------------------

Soggetti competenti e modalità attuative	Regione Puglia, Provincia di Foggia/Ente Parco / Università, Associazioni ambientaliste.
Priorità dell'azione	Media.
Tempi	Durata minima 5 anni
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PO FESR 2007/2013 – ASSE VIII
Riferimenti e allegati tecnici	

Scheda azione MR 6	SIC IT9110005 "Zone Umide di Capitanata"	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio e studio delle popolazioni di rapaci notturni
	Rapaci notturni	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (PMR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
-------------------------	---

Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	
---	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Vedi scheda MR4.
---	------------------

Valutazione incidenza	NO
------------------------------	-----------

Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Conoscenza della distribuzione reale e della consistenza numerica degli <i>strigiformi</i> .
---	--

Descrizione dell'azione (metodologia) e programma operativo	<p>Si propongono censimenti dei nidificanti per le seguenti specie: Gufo reale, Assiolo, Gufo comune, Civetta e Barbagianni.</p> <p>Sulla base dei dati raccolti durante i censimenti, verranno svolte indagini mirate alla verifica dei parametri di biologia riproduttiva. Da questa fase del monitoraggio si cercherà di ricavare informazioni sull'insediamento e formazione della coppia, sulla costruzione del nido, sulla deposizione, sull'allevamento e sull'esito della riproduzione (in termini, soprattutto di giovani involati). I dati raccolti su apposite schede verranno successivamente archiviati e analizzati con il fine di ricavare informazioni utili alla conservazione.</p> <p>Per il programma operativo si veda l'allegato (A).</p>
--	--

Descrizione dei risultati attesi	Completamento delle conoscenze sulle popolazioni di rapaci notturni presenti nell'area e verifica delle azioni dirette di conservazione sulla specie.
---	---

Verifica dello stato di attuazione/avanzamento dell'azione	Aumento biodiversità.
---	-----------------------

Interessi economici	Enti territoriali.
----------------------------	--------------------

coinvolti	
Soggetti competenti e modalità attuative	Regione Puglia, Provincia di Foggia/Ente Parco / Università, Associazioni ambientaliste.
Priorità dell'azione	Alta.
Tempi	Durata minima 5 anni
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PO FESR 2007/2013 – ASSE VIII
Riferimenti e allegati tecnici	

Scheda azione MR 7	SIC IT9110005 "Zone Umide di Capitanata"	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio e studio delle specie di uccelli legate alle aree steppiche
	Uccelli delle aree steppiche	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (PMR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
-------------------------	---

Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	
---	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	<p>L'avifauna delle aree steppiche è tra le più minacciate dalle azioni antropiche.</p> <p>Il monitoraggio delle consistenze numeriche e della densità delle specie ornitiche nel corso del periodo riproduttivo, attraverso metodi di rilevamento standardizzati è un importante passaggio conoscitivo che permetterà di esaminare riesaminare e ridefinire attuare correzioni alle politiche gestionali del sito.</p>
---	---

Valutazione incidenza	NO
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Le informazioni raccolte permetteranno di trarre indicazioni sulle tendenze in atto nelle popolazioni delle specie di interesse e di conseguenza di poter attivare delle ulteriori azioni di conservazione specifiche. Inoltre, i risultati potranno essere utilizzati anche per effettuare dei confronti con le comunità ornitiche analoghe presenti in altre regioni italiane e in altri Stati del Mediterraneo.

Descrizione dell'azione (metodologia) e programma operativo	<p>Mediante l'utilizzo di metodiche standard di censimento si potrà svolgere a scadenza annuale il monitoraggio della comunità ornitica legata alle formazioni erbacee coltivate e pascolate del sito.</p> <p>Per quanto riguarda le specie steppiche si può prevedere di individuare da 5 a 10 aree campione, selezionate in base alla loro rappresentatività ambientale e di svolgere in queste dei rilievi attraverso il metodo delle stazioni di ascolto (Blondel, 1981).</p> <p>La metodologia proposta (vedi allegato A) verrà applicata nel corso dei mesi primaverili (marzo-maggio) alle popolazioni ornitiche nidificanti di Occhione, Calandra, Cappellaccia, Calandrella e Lanidi (Averla capirossa e Averla cenerina).</p> <p>Per il programma operativo si veda l'allegato (A).</p>
--	---

Descrizione dei risultati attesi	Completamento delle conoscenze sulle comunità ornitiche.
---	--

Verifica dello stato di attuazione/	Aumento biodiversità.
--	-----------------------

avanzamento dell'azione	
Interessi economici coinvolti	Enti territoriali.
Soggetti competenti e modalità attuative	Regione Puglia, Provincia di Foggia/Ente Parco / Università, Associazioni ambientaliste.
Priorità dell'azione	Alta.
Tempi e stima dei costi	Durata 5 anni
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PO FESR 2007/2013 – ASSE VIII
Riferimenti e allegati tecnici	

Scheda azione MR 8	SIC IT9110005 "Zone Umide di Capitanata"	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio e studio delle comunità ornitiche delle zone umide
	Uccelli delle aree umide	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (PMR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
-------------------------	---

Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	
---	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	L'avifauna delle aree umide è tra le più minacciate dalle azioni antropiche. Il monitoraggio delle consistenze numeriche e della densità delle specie ornitiche nel corso del periodo riproduttivo, attraverso metodi di rilevamento standardizzati è un importante passaggio conoscitivo che permetterà di esaminare riesaminare e ridefinire attuare correzioni alle politiche gestionali del sito.
---	---

Valutazione incidenza	NO
------------------------------	-----------

Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Le informazioni raccolte permetteranno di trarre indicazioni sulle tendenze in atto nelle popolazioni delle specie di interesse e di conseguenza di poter attivare delle ulteriori azioni di conservazione specifiche. Inoltre, i risultati potranno essere utilizzati anche per effettuare confronti con le comunità ornitiche analoghe presenti in altre regioni italiane e in altri Stati del Mediterraneo.
---	--

Descrizione dell'azione (metodologia) e programma operativo	<p>Mediante l'utilizzo di metodiche standard di censimento si potrà svolgere a scadenza annuale il monitoraggio della comunità ornitica legata alle diverse tipologie di habitat presenti nel sito.</p> <p>Per quanto riguarda le specie si può prevedere di individuare da 5 a 10 aree campione, selezionate in base alla loro rappresentatività ambientale e di svolgere in queste dei rilievi attraverso il metodo delle stazioni di ascolto (Blondel, 1981).</p> <p>La metodologia proposta (vedi allegato A) verrà applicata nel corso di tutti i mesi dell'anno con scadenza settimanale</p> <p>Per il programma operativo si veda l'allegato (A).</p>
--	--

Descrizione dei risultati attesi	Completamento delle conoscenze sulle comunità ornitiche.
---	--

Verifica dello stato di attuazione/ avanzamento dell'azione	Aumento biodiversità.
--	-----------------------

Interessi economici coinvolti	Enti territoriali.
Soggetti competenti e modalità attuative	Regione Puglia/ Provincia di Foggia
Priorità dell'azione	Alta.
Tempi	Durata 5 anni
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PO FESR 2007/2013 – ASSE VIII
Riferimenti e allegati tecnici	

Scheda azione	SIC IT9110005 "Zone Umide di Capitanata"	
	MR 9	Monitoraggio e studio delle popolazioni di Chiroterri, Anfibi e Rettili
	Anfibi Rettili e Chiroterri	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (PMR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
-------------------------	---

Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	
---	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Lo stato di conoscenza della ecologia delle specie in questione risulta incompleto. Il monitoraggio costante delle popolazioni consentirà di verificare gli effetti delle azioni proposte di conservazione e di ripristino degli habitat.
---	---

Valutazione incidenza	NO
------------------------------	-----------

Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Definizione della distribuzione reale, della consistenza numerica e ove possibile del successo riproduttivo delle specie oggetto dell'azione.
---	---

Descrizione dell'azione (metodologia) e programma operativo	<p>Verranno effettuati censimenti delle nurseryes e dei siti di ibernazione dei chiroterri e verrà analizzata la distribuzione e la consistenza delle popolazioni di anfibi e rettili.</p> <p>Sulla base dei dati raccolti durante i censimenti delle diverse specie, verranno svolte indagini mirate alla verifica dei parametri di biologia riproduttiva. I dati raccolti su apposite schede verranno successivamente archiviati e analizzati con il fine di ricavare informazioni utili alla conservazione.</p>
--	--

Descrizione dei risultati attesi	Completamento delle conoscenze sulle popolazioni di Chiroterri, Anfibi e Rettili presenti nell'area e verifica delle azioni dirette di conservazione sulla specie.
---	--

Verifica dello stato di attuazione/avanzamento dell'azione	Aumento biodiversità.
---	-----------------------

Interessi economici	Enti territoriali.
----------------------------	--------------------

coinvolti	
Soggetti competenti e modalità attuative	Regione Puglia/ Provincia di Foggia
Priorità dell'azione	Alta.
Tempi	Durata minima 5 anni
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PO FESR 2007/2013 – ASSE VIII
Riferimenti e allegati tecnici	

Scheda azione MR10	SIC IT9110005 "Zone Umide di Capitanata"	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio dei pozzi di prelievo delle acque sotterranee
		Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (PMR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
------------------	---

Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	
--	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	La forte pressione antropica esercitata sull'acquifero poroso e sulle acque superficiali negli ultimi decenni è definibile "insostenibile", con conseguenze negative per l'integrità della risorsa idrica, sia in termini quantitativi che qualitativi. Il trend piezometrico negativo consegue da almeno due fattori : uno di origine antropica (aumento della richiesta idrica, connesso all'introduzione in agricoltura di colture estensive e fortemente idroesigenti), e l'altro di origine naturale (cambiamenti climatici che hanno generato sempre più frequenti eventi siccitosi).
--	---

Valutazione incidenza	NO
-----------------------	----

Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Ecosostenibilità della risorsa acqua
--	--------------------------------------

Descrizione dell'azione (metodologia) e programma operativo	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio di 100 pozzi ubicati soprattutto a ridosso della fascia costiera per un periodo minimo triennale e creazione del relativo database - Realizzazione di un sistema informativo con l'ubicazione di tutti i pozzi autorizzati - Incremento dei controlli su captazione non autorizzate
---	--

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento qualitativo e quantitativo delle acque di captazione ad uso irriguo
----------------------------------	---

Verifica dello stato di attuazione/avanzamento dell'azione	Realizzazione di un Sistema Informativo con possibilità di aggiornamenti in continuo
--	--

Interessi economici coinvolti	Pubblica amministrazione; privati
-------------------------------	-----------------------------------

Soggetti competenti e modalità attuative	Regione Puglia/Provincia di Foggia/Ente Parco/Associazioni ambientaliste.
--	---

Priorità dell'azione	Alta
----------------------	------

Tempi	3 anni
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
Riferimenti e allegati tecnici	

Scheda azione PD 1	SIC IT9110005 "Zone Umide di Capitanata"	
	Titolo dell'azione	Attività di informazione e sensibilizzazione e campagna di comunicazione
	Amministratori, popolazione locale categorie produttive interessate (agricoltori, allevatori, operatori turistici).	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (PMR) <input checked="" type="checkbox"/> programma didattico (PD)
-------------------------	---

Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	
---	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	<p>Realizzazione di eventi e materiali informativi per gli amministratori, la popolazione locale e per tutte le categorie produttive interessate (agricoltori, allevatori, operatori turistici). Tali materiali avranno lo scopo di far comprendere l'importanza dell'area e di come questa può essere valorizzata senza comprometterne le qualità.</p> <p>Produzione di materiale stampato per la sensibilizzazione degli alunni delle scuole e per il grande pubblico.</p> <p>Tutto questo dovrà essere coadiuvato da una intensa campagna nazionale/internazionale con presenza anche alle più importanti manifestazioni fieristiche europee e con l'obiettivo di far conoscere l'area al sia al grande pubblico che a settori specializzati come i birdwatchers.</p>
---	--

Valutazione incidenza	NO
------------------------------	-----------

Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	<p>Informare le diverse categorie produttive interessate e la popolazione locale sull'importanza dell'area.</p> <p>Dare risalto alle attività svolte nell'area e promuovere un adeguato coinvolgimento emotivo e partecipato alla salvaguardia degli habitat e delle specie anche da parte dei più giovani.</p>
---	---

Descrizione dell'azione (metodologia) e programma operativo	<ol style="list-style-type: none"> 1) Un Cd-rom sul sito e le sue peculiarità ambientali; 2) Un documentario; 3) Un seminario informativo; 4) Un pieghevole ad uso delle scolaresche; 5) Un quaderno di campo; 6) Un numero speciale di Ali notizie da inviare a famiglie residenti; 7) Una campagna nazionale di promozione dell'area attraverso l'utilizzo sia dei media della carta stampata, sia dei media televisivi; 8) Creazione di un centro di eccellenza per l'educazione ambientale; 9) Promozione e realizzazione di Master in Conservazione della Natura – finalizzati alla gestione delle zone umide.
--	--

Descrizione dei risultati attesi	<ol style="list-style-type: none"> 1) Ridurre e, progressivamente, eliminare i potenziali o reali conflitti con le categorie presenti sul territorio.
---	--

	<ul style="list-style-type: none"> 2) Aumentare le conoscenze ed il grado di sensibilità e consapevolezza sul valore degli habitat naturali e delle specie animali e vegetali e sull'importanza degli interventi di conservazione. 3) Diffondere informazioni sulle peculiarità naturalistiche del territorio locale. 4) Promuovere un percorso formativo teso all'attenuazione e alla scomparsa di modelli comportamentali eccessivamente impattanti. 5) Attenuare le azioni negative dovute a comportamenti dettati da scarsa conoscenza o dall'ignoranza. 6) Aumentare il numero dei visitatori.
Verifica dello stato di attuazione/avanzamento dell'azione	Aumento biodiversità.
Interessi economici coinvolti	Pubblica amministrazione.
Soggetti competenti e modalità attuative	Regione Puglia/ Provincia di Foggia/Ente Parco/Associazioni ambientaliste.
Priorità dell'azione	Alta
Tempi	Cinque anni
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Programma regionale per la tutela dell'ambiente – Asse 2 – PO FESR 2007/2013 ASSE IV
Riferimenti e allegati tecnici	

Tabella riassuntiva: Schede di azione / Fondi - Programmi di finanziamento					
Sigla	Prog. Azioni Tutela Ambientale	PSR 2007/2013	PO FESR 2007/20013	FEP 2007/2013	LIFE+ 2000/2013
	Asse/misura	Asse/misura	Asse/intervento	Asse/misura	Compatibilità
IA 1	-	2/216-02	-	-	-
IA 2	-	-	2.1	-	X
IA 3	-	2/216-02	-	-	-
IA 4	-	2/216-02	-	-	-
IA 5	-	2/216-02	2.1	-	-
IA 6	2e	-	-	-	-
IA 7	-	-	-	-	X
IA 8	-	-	5*	-	X
IA 9	2e	-	-	-	X
IA 10	1a	-	-	-	X
IA 11	-	-	-	-	X
IA 12	2e	-	-	-	X
IA 13	-	2/216-02	-	-	X
IA 14	-	2/216-02	-	-	X
IA 15	-	-	-	-	X
IA 16	-	-	2.1	-	X
RE 1	-	-	-	-	-
RE 2	-	-	-	-	-
RE 3	-	-	-	-	-
IN 1	-	214 -3	-	-	-
IN 2	-	214-1	-	-	-
IN 3	-	1/111 2/214-2	-	-	-
IN 4	-	3/311-323	4.1**	-	-
IN 5	-	-	-	-	-
IN 6	-	3/312	-	-	-
IN 7	-	-	-	2.1.2	-
MR 1	6c	-	-	-	X
MR 2	2e	-	-	-	X
MR 3	2e	-	-	-	X
MR 4	2e	-	-	-	-
MR 5	2e	-	-	-	X
MR 6	2e	-	-	-	X
MR 7	2e	-	-	-	X
MR 8	2e	-	-	-	X
MR 9	2e	-	-	-	X
MR 10	2e	-	-	-	X
PD 1	2a	-	-	-	-

* Si riferisce ad un criterio di sostenibilità ambientale rientrante come misura di mitigazione per progetti finanziabili nell'ambito dell'Asse V e/o eventuali

** Fondo complementare e/o integrabile